



FATTORE MANCIO

DOPO AVERE RICOSTRUITO DA ZERO LA NAZIONALE PUNTANDO SUL BEL GIOCO E SULLA LINEA VERDE ROBERTO MANCINI VUOLE RACCOGLIERE I FRUTTI



metro stadium

ROMA ANNO VI - GIOVEDÌ 10 GIUGNO 2021

Parte dall'Olimpico di Roma l'avventura degli Azzurri ai Campionati Europei 2020. Un'Italia bella e talentuosa promette di far sognare



Notti magiche



Gusto, sport e sostenibilità.

Acqua Orsini, grazie al suo equilibrato residuo fisso e insieme allo scarso contenuto di Sodio le conferisce una valenza salutistica per lo sport. L'utilizzo della nuova bottiglia **BIOPET-VEGBOTTLE** composta fino al 30% da materiale di origine vegetale e 100% Riciclabile.



100% Riciclabile Fino al 30% BIOPET



acquaorsini.it



2021 MATCH SCHEDULE

	GROUP STAGE													KNOCKOUT STAGE													
	Matchday 1				Matchday 2				Matchday 3					Round of 16				Quarter-finals		Semi-finals		Final					
	FRI 11.06	SAT 12.06	SUN 13.06	MON 14.06	TUE 15.06	WED 16.06	THU 17.06	FRI 18.06	SAT 19.06	SUN 20.06	MON 21.06	TUE 22.06	WED 23.06	24.06 25.06	SAT 26.06	SUN 27.06	MON 28.06	TUE 29.06	30.06 01.07	FRI 02.07	SAT 03.07	04.07 05.07	TUE 06.07	WED 07.07	08.07 09.07 10.07	SUN 11.07	
ROME Olimpico in Rome CET	1 TUR v ITA 21:00					14 ITA v SUI 21:00				23 ITA v WAL 18:00											46 W43 v W44 21:00						
BAKU Baku Olympic Stadium CET +2		2 WAL v SUI 15:00				13 TUR v WAL 18:00				22 SUI v TUR 18:00											47 W40 v W38 18:00						
ST-PETERSBURG Saint Petersburg Stadium CET +1		4 BEL v RUS 21:00		10 POL v SVK 18:00		15 FIN v RUS 15:00		21 SWE v SVK 15:00		28 FIN v BEL 21:00		34 SWE v POL 18:00							45 W41 v W42 18:00								
COPENHAGEN Parken Stadium CET		3 DEN v FIN 18:00				16 DEN v BEL 18:00				27 RUS v DEN 21:00					42 2D v 2E 18:00												
AMSTERDAM Johan Cruyff ArenA CET			5 NED v UKR 21:00			17 NED v AUT 21:00				29 MKD v NED 18:00				38 2A v 2B 18:00													
BUCHAREST National Arena Bucharest CET +1			6 AUT v MKD 18:00			18 UKR v MKD 15:00				30 UKR v AUT 18:00					41 1F v 3A/B/C 21:00												
LONDON Wembley Stadium CET -1			7 ENG v CRO 15:00			20 ENG v SCO 21:00		20 ENG v SCO 21:00			32 CZE v ENG 21:00				37 1A v 2C 21:00								49 W46 v W45 21:00	50 W48 v W47 21:00			
GLASGOW Hampden Park CET -1			8 SCO v CZE 15:00			19 CRO v CZE 18:00				31 CRO v SCO 21:00					44 1D v 2F 18:00												
SEVILLE La Cartuja Stadium Seville CET			9 ESP v SWE 21:00			22 ESP v POL 21:00				33 SVK v ESP 18:00					39 1B v 3A/D/E/F 21:00												
MUNICH Football Arena Munich CET				12 FRA v GER 21:00						24 POR v GER 18:00												48 W39 v W37 21:00					
BUDAPEST Puskás Aréna CET				11 HUN v POR 18:00						23 HUN v FRA 15:00					40 1C v 3D/E/F 18:00												

- GROUP A**
- A1 Turkey (TUR)
 - A2 Italy (ITA)
 - A3 Wales (WAL)
 - A4 Switzerland (SUI)

- GROUP B**
- B1 Denmark (DEN)
 - B2 Finland (FIN)
 - B3 Belgium (BEL)
 - B4 Russia (RUS)

- GROUP C**
- C1 Netherlands (NED)
 - C2 Ukraine (UKR)
 - C3 Austria (AUT)
 - C4 North Macedonia (MKD)

- GROUP D**
- D1 England (ENG)
 - D2 Croatia (CRO)
 - D3 Scotland (SCO)
 - D4 Czech Republic (CZE)

- GROUP E**
- E1 Spain (ESP)
 - E2 Sweden (SWE)
 - E3 Poland (POL)
 - E4 Slovakia (SVK)

- GROUP F**
- F1 Hungary (HUN)
 - F2 Portugal (POR)
 - F3 France (FRA)
 - F4 Germany (GER)

UEFA EURO 2020

Kick-off times are shown in CET (Central European Time).



Prenditi cura della Ricerca!

Disseminazione

Rottura degli schemi

Impegno personale

Informazione

Ricerca scientifica

SOSTIENICI!

FONDAZIONE EPILESSIA LICE

IBAN: IT 87 E 03359 01600

DONA IL

5X1000

C.F. 97609380585



Informati su:
www.fondazionelice.it
www.facebook.com/FondazioneEpilessiaLICE



Italia
 CT: Roberto Mancini



Turchia
 CT: Şenol Güneş



UEFA
 EURO2020

GIRONE A



Galles
 CT: Robert Page



Svizzera
 CT: Vladimir Petković

teniamoli d'occhio



Ricetta turca: solidità e talento

La Turchia è una squadra che punta sull'organizzazione e sulla solidità difensiva. Non a caso la squadra guidata da Senol Gunes è quella che ha subito meno gol nelle qualificazioni a Euro 2020. È una squadra che ama lasciare il controllo del pallone agli avversari, per poi ripartire velocemente. Per questo si è trovata maggiormente a proprio agio contro avversari di alto livello, che le permettevano di attaccare in spazi ampi, e colpire con i tre giocatori di maggiore talento: Yilmaz, Calhanoglu e Yazici.

La variabile Gareth Bale

Il Galles, terzo avversario dell'Italia in ordine di tempo, è una squadra giovane, molto fisica e con le incognite rappresentate da Gareth Bale e Aaron Ramsey, reduci da una stagione deludente rispettivamente con Tottenham e Juventus. La nazionale è allenata da Robert Page ormai da sette mesi, da quando cioè Ryan Giggs è stato arrestato a inizio novembre per aver aggredito la compagna e sua sorella, e rimosso dall'incarico di ct. Page ha continuato il lavoro sulla linea verde iniziato da Giggs. In difesa ci sono Rodon e Mepham, entrambi del '97, in mezzo Ethan Ampadu, ventenne del Chelsea che s'è fatto notare in prestito allo Sheffield United. A sinistra agisce Neco Williams, classe 2001 del Liverpool, mentre in avanti, di fianco a Bale, ci sono altri due classe '97: Daniel James del Manchester United e Harry Wilson del Liverpool. Rimane il fatto che molto per il Galles dipenderà da quanto Bale riuscirà a incidere. Oggi non è più il giocatore capace di bruciare gli avversari, di far valere il suo strapotere fisico e fare la differenza da solo.



Gareth Bale.

Sogno azzurro

Dopo 10 vittorie su 10 match nelle qualificazioni, l'Italia è la grande favorita del girone. Il gruppo è giovane, talentuoso e con la voglia di imporsi in una grande manifestazione. E Mancini non si nasconde: «Siamo tra le prime quattro con Francia, Portogallo e Belgio»

ROMA - La grande attesa è finalmente finita. Domani la Nazionale italiana darà il via alla grande avventura di Euro 2020. Appuntamento domani allo stadio Olimpico alle 21 per la gara inaugurale contro la Turchia. Cinque giorni dopo, mercoledì 16 giugno, sempre all'Olimpico gli azzurri sfideranno la Svizzera, mentre la terza partita con il Galles di domenica 20 giugno alle ore 18. Il gruppo guidato da Roberto Mancini arriva al grande appuntamento non solo come favorito del Gruppo A, ma tra i candidati alla vittoria finale. «Siamo tra le prime quattro insieme alla Francia campione del mondo, al Portogallo campione d'Europa e al Belgio primo nel ranking Fifa», ha ammesso il commissario tecnico. Ora è il momento di confermare quanto di buono fatto vedere nella fase

27,4

l'età media dei ventisei giocatori chiamati dal ct Mancini

di qualificazione, in cui ha conquistato 10 vittorie su 10 partite - record per la rappresentanza tricolore. È il vero grande esame per Mancini, che si è caricato sulle spalle il peso del fallimento nel 2018, ridando un'identità alla squadra ed entu-



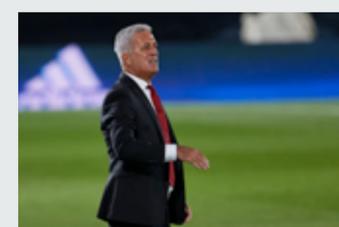
Jorginho è il perno del gioco degli azzurri.

siamo all'ambiente. Alla fine, l'allenatore ha selezionato un gruppo di 26 giocatori con un interessante mix tra esperienza e (soprattutto) gioventù: rispetto a quella di Conte, che cinque anni fa in Francia è uscita ai quarti contro la Germania ai calci

di rigore, è più giovane di un anno e mezzo (27,4 contro 28,10 la media dell'età). Gli elementi per arrivare fino in fondo ci sono tutti: il tasso tecnico è alto, il gruppo è eclettico, prolifico in attacco e solido in difesa. A parlare sarà il campo
 Luca D'Ammando

Affidabilità svizzera per la banda di Petkovic

Costante e affidabile. Così appare la Nazionale svizzera, che si è qualificata a Euro 2020 vincendo il proprio girone davanti alla Danimarca, e che nelle prime due partite di qualificazione a Qatar 2022 ha superato Bulgaria (3-1) e Finlandia (3-2). Il commissario tecnico è sempre lui Vladimir Petkovic, al timone ormai dal 2014, che mette in campo la squadra con un 3-4-1-2 che in difesa può contare sulla qualità palla al piede di Akanji, e sulla solidità di Elvedi e Schär. Una conoscenza del calcio italiano



Vladimir Petkovic è il ct svizzero dal 2014.

è Ricardo Rodriguez, che si divide la fascia sinistra con Ruben Vargas, forse l'elemento più imprevedibile nell'uno contro uno. In mediana, accanto al capitano Xhaka, si alternano Denis Zakaria e l'atalantino Remo Freuler. In fase offensiva molto passa per la vena e le giocate di Xherdan Shaqiri. Davanti agiscono Embolo, attaccante duttile e di grande sacrificio ma non particolarmente prolifico, e Seferovic, che al Benfica ha trovato un'inaspettata continuità in fase realizzativa.

metrostadio Metro Stadio è un periodico gratuito distribuito da Effe Editore Srl. **Registrazione** RS Tribunale di Roma n. 93/2016. **Direttore Responsabile:** Enrica Arcangeli **Editore:** Effe Editore srl **Sede legale:** via Carlo Pesenti, 130 00156 Roma tel. 06412103200 **Redazione:** via Carlo Pesenti, 130 00156 Roma tel. 06412103200. **Foto:** Lapresse, Uffici stampa. **Pubblicità:** A. Manzoni & C. Sp.A via Nervesa 21, 20139 Milano - tel. 02.574941, www.manzoniadvertising.it **Stampa:** LITO-SUD SRL, via Carlo Pesenti 130, 00156 Roma - Via Aldo Moro 2, 20160 Pessano con Bornago (MI).

ID.4

100% SUV 100% Elettrica



volkswagen.it

Scopri da 299 euro al mese con Ecoincentivi Statali
Anticipo 4.116 euro. TAN 4,99% - TAEG 5,80%

ID.4 Pure Performance 52 kWh 170 CV a 32.150 (chiavi in mano IPT esclusa). Listino € 43.150. Il prezzo comunicato di € 32.150 è calcolato tenendo in considerazione un contributo Volkswagen e delle Concessionarie Volkswagen pari a € 3.000 ed un contributo statale pari ad € 8.000 vincolato alla rottamazione di un veicolo di categoria M1 rispettati tutti i requisiti previsti dalla Legge n. 145/2018 co. 1031 e ss. ("Legge di Bilancio 2019") e dalla Legge n. 178/2020 ("Legge di Bilancio 2021"). Anticipo € 4.116,12 oltre € 300 spese istruttoria pratica - Finanziamento di € 28.033,88 in 35 rate da € 299. Interessi € 3.695,44 - TAN 4,99% fisso - TAEG 5,80% - Valore Futuro Garantito pari alla Rata Finale di € 21.264,32 - Spese istruttoria pratica € 300 (incluse nell'importo totale del credito) - Importo totale del credito € 28.033,88 - Spese di incasso rata € 2,25/mese - costo comunicazioni periodiche € 3,00 - Imposta di bollo/sostitutiva € 70,08 - Importo totale dovuto dal richiedente € 31.883,40. Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto - Informazioni europee di base/Fogli informativi e condizioni assicurative disponibili presso le Concessionarie VOLKSWAGEN. Salvo approvazione VOLKSWAGEN FINANCIAL SERVICES. Offerta valida sino al 30.06.2021. La vettura raffigurata è puramente indicativa. Gamma Volkswagen ID.4. Consumo di energia elettrica (Wh/km) ciclo WLTP combinato: 168 - 188; autonomia ciclo di prova combinato (WLTP): 328 km - 520 km; i valori indicativi relativi al consumo di energia elettrica sono stati rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e successive modifiche ed integrazioni) e si riferiscono alla vettura nella versione prodotta in origine priva di eventuali equipaggiamenti ed accessori installati successivamente. Eventuali equipaggiamenti ed accessori aggiuntivi possono modificare i predetti valori. Oltre al rendimento del motore, anche lo stile di guida ed altri fattori non tecnici incidono sul consumo di energia elettrica di un veicolo. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi alle Concessionarie Volkswagen presso le quali è disponibile gratuitamente la guida relativa al risparmio di carburante/energia elettrica e alle emissioni di CO₂, che riporta i dati inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli.

Autocentri Balduina



Via Appia Nuova, 803 - Sede Centrale - Tel. 06.78.46.11
Via del Foro Italico, 439 - Roma Nord - Tel. 06.80.20.91
Via Cipro, 114 - Quartiere Trionfale - Tel. 06.39.08.021
Via B. Gozzoli, 14 - Quartiere Laurentino - Tel. 06.51.53.03.74
Str. Cassia Nord, km 84.500 - Viterbo - Tel. 0761.17.10.87
www.autocentribalduina.com



Roberto Mancini ha guidato gli azzurri alla qualificazione a Euro 2020 con dieci vittorie su dieci partite.

Italia stile Mancini

Nei tre anni alla guida della nazionale il commissario tecnico ha ricostruito da zero il gruppo azzurro. Ha puntato sui giovani senza però escludere i senatori, e ha imposto una filosofia offensiva. E a Euro 2020 vuole raccogliere quanto seminato: «Finora abbiamo divertito, ora vogliamo vincere»

ROMA - «Finora abbiamo divertito, ora vogliamo vincere». Euro 2020 per Roberto Mancini rappresenta il momento di raccogliere quello che ha seminato in questo suo primo triennio da commissario tecnico azzurro. Nel 2018, presentandosi alla stampa da commissario tecnico, s'era mostrato cauto ma deciso: «Ci vorrà tempo e pazienza, la strada sarà lunga ma l'obiettivo è tornare protagonisti per puntare al campionato del mondo e d'Europa». E così è stato. Mancini ha riconsegnato una squadra agli italiani, e non era facile, dopo il tracollo sportivo ed emotivo dell'era Ventura. Nell'ultimo biennio quella azzurra è stata una delle squadre che ha girato meglio in Europa. Mancini ha puntato con decisione sui giovani, responsabilizzandoli spesso più di quanto avvenuto nei rispettivi club e ha ottenuto in cambio ottimi risultati. «L'abbondanza è un bel problema, in questi mesi sono venuti fuori altri giovani interessanti, abbiamo fatto innamorare la gente con il gruppo e il bel gioco», aveva ammesso lo scorso novembre. Allo stesso tempo però il commissario tecnico non ha chiuso la porta pregiudizialmente ai veterani, vedi Chiellini e Bonucci, sapendo bene che una giusta dose di esperienza è necessaria, soprattutto quando si arriva ai

grandi appuntamenti. E ha creato un gruppo con molte certezze e un alto livello tecnico e qualitativo, che ha in Jorginho e Insigne forse gli esempi più evidenti. La formula Mancini fin qui ha funzionato, poche storie. E se l'Italia è rifiorita sotto la gestione di Mancini, lo stesso allenatore ha vissuto una

Ventinueve

le partite di Roberto Mancini da commissario tecnico della Nazionale italiana, con un bilancio di venti vittorie, sette pareggi e solamente due sconfitte

trasformazione da quando si è seduto sulla panchina azzurra, riuscendo a ribaltare l'idea che si aveva di lui. Oggi non appare più come un risulatista, che sa gestire i campioni, ma un tecnico didattico, che sa introdurre nella squadra che allena dei principi di gioco chiari e contemporanei. Un allenatore che i club di oggi solitamente desiderano, perché sa creare una base duratura e solida. Mancini è riuscito a trasformare la nazionale in un club, anche senza avere

nibilità dei club, né maggiore protezione da parte della federazione. Ha agito come era necessario agire, con assoluta e inscalfibile positività in un ambiente collassato e depresso, e ha ribaltato il preconcetto dell'allenatore perennemente critico e insoddisfatto che i più gli avevano affibbiato. Mancini è riuscito a trasformare non solo Nazionale, ma anche l'idea della Nazionale come punto di non ritorno per un allenatore, in parte già cancellata da Antonio Conte. Di-

ventare ct è un privilegio ma anche un rischio, per un allenatore, perché il fallimento porta solitamente ad una ghigliottina, compromette la carriera, mentre il successo rimane spesso circoscritto al mondo delle selezioni, viene considerato una specialità, dunque impossibile da traslare nei club. Mancini, invece, ha utilizzato l'Italia come trampolino di lancio della sua carriera, restituendo in cambio una nazionale bella da vedere. Adesso è il momento di vedere se tutta questa bellezza riuscirà a portare risultati anche nel momento di massima pressione, quando sbagliare non è ammesso. D'altra parte, il rapporto del Mancini giocatore con la maglia azzurra non è mai stato idilliaco. Lui stesso ha ammesso che gli unici rimorsi in carriera sono legati alla nazionale: «Mi pento per non aver chiesto scusa a Bearzot nel 1984 e quando ho detto no a Sacchi, che non volevo tornare in nazionale nel 1994. Mi spiace non aver vinto niente, per le qualità che avevo io. Ho giocato in una delle under 21 più forti che mai e, nel 1986 contro la Spagna, abbiamo perso ai rigori una finale irripetibile. Quella squadra poteva fare filotto, proseguire nel tempo: a volte non vince il migliore. Ora la speranza è di riprendere quella cosa che abbiamo lasciato». **Luca D'Ammando**

I numeri
in nazionale

5 Gli anni di contratto di Mancini con la Nazionale, dopo il recente rinnovo firmato che prolunga fino al 2026 il suo impegno in azzurro.

62

I calciatori impegnati in nazionale da Mancini negli ultimi tre anni in cui è stato alla guida dell'Italia.

2,4

La media dei gol segnati a partita dagli azzurri nei 29 match con Mancini in panchina, a fronte di 0,48 reti subite.

10

Le vittorie della nazionale nei dieci match di qualificazione a Euro 2020

71

La percentuale di vittorie finora dell'Italia guidata da Mancini.

36

Le presenze in Nazionale di Mancini da giocatore, la prima nel 1984 con Enzo Bearzot ct, l'ultima nel 1994 con Arrigo Sacchi.

4

Le reti di Mancini con la maglia azzurra, la prima nel debutto dell'Europeo 1988 contro la Germania dell'Ovest.



Ciro Immobile ha vinto la Scarpa d'Oro la scorsa stagione.

Nello spartito tattico di Mancini c'è spazio solo per una punta. **Ciro garantisce profondità, il Gallo invece regala forza fisica**

Sfida fra bomber

Il ruolo di centravanti titolare della Nazionale è una sfida a due fra Immobile e Belotti entrambi non hanno segnato molto in azzurro e cercano il primo gol contro una big. Immobile sembra partire in vantaggio, ma Belotti vuole alzare la cresta anche in Europa

ROMA - Uno di loro dovrà accomodarsi in panchina. Perché nel 4-3-3 di Roberto Mancini c'è spazio per un solo centravanti. Così Andrea Belotti e **Ciro Immobile** non saranno soltanto compagni di squadra, ma soprattutto rivali. Due punte con tanti pregi e con qualche difetto, che però li trasforma in pedine importanti ma non perfette per lo scacchiere di Roberto Mancini.

Due eccellenti finalizzatori che però peccano nella fase di costruzione della manovra. Nelle ultime sette uscite della Nazionale in competizioni ufficiali, il citta azzurro ha fatto capire che i due attaccanti sono alternativi. Belotti è stato schierato titolare quattro volte (nelle due sfide contro la Polonia, contro la Bosnia e contro la Bulgaria) mentre Immobile è stato buttato nella mischia contro Olanda, Irlanda del Nord e Lituania (il Coronavirus, però, lo ha escluso dalle rotazioni nelle due partite di novembre). I numeri sono piuttosto simili. Entrambi hanno realizzato due reti (l'attaccante della Lazio ha anche servito un assist), ma non hanno incantato. L'esclusione dalla lista azzurra di Moise Kean, accolta con qualche perplessità da tifosi e addetti ai lavori, ha poi ridotto all'osso la competizione per il ruolo di prima punta, restringen-

do di fatto la scelta a uno dei due bomber. Entrambi, però, non vengono da un'annata particolarmente brillante a livello collettivo. Il Torino ha galleggiato per tutta la stagione sul confine sud della zona per non retrocedere. E per Belotti non è stato sempre semplicissimo fare a sportellate li

Dopo il bottino impressionante di 36 gol messi a segno nella scorsa stagione (con 14 calci di rigore), in questa annata la punta della Lazio si è fermata a 20 centri (con 4 trasformazioni dal dischetto, le stesse di Belotti). Completano il suo score i 6 assist realizzati e una media di 1.5 key pass

sul collega di reparto del Torino. Un'occasione importante, anche per smentire una certa narrazione su di lui che ormai sembra essersi sedimentata. Immobile, infatti, ha bisogno di un gol a una big, a una Nazionale d'élite per dimostrare pienamente il suo valore. Nelle qualificazioni prima e nella fase finale di Euro 2016, la punta della Lazio non ha mai trovato il gol nelle sette partite che si è ritrovato a giocare (ben sei da titolare). Le reti poi sono arrivate sempre con Nazionali di piccolo cabotaggio: Israele (in due gare), Macedonia del Nord (doppietta), Liechtenstein, Albania, Finlandia, Armenia, Irlanda del Nord e Lituania. Un problema che riguarda anche Belotti, rimasto a secco contro le Nazionali più competitive. Un po' poco. Perché l'Italia di Mancini ha bisogno di gol, ma anche di reti pesanti, capaci di mandare al tappeto una big. **Andrea Romano**



Andrea Belotti ha esordito in Nazionale contro la Francia nel 2016.

20

i gol segnati da **Ciro Immobile** in campionato. Fra questi, 4 rigori.

13

le reti messe a segno in Serie A da **Belotti**, grazie a 4 calci dagli 11 metri.

6

gli assist che entrambi gli attaccanti hanno realizzato in questo campionato.

12

le reti che **Immobile** e **Belotti** hanno segnato con la maglia della Nazionale.

45

le presenze di **Immobile** in Azzurro, 12 in più rispetto ad **Andrea Belotti**.

2

le partite da capitano azzurro di **Immobile**, contro Portogallo e San Marino.

www.grandiscuole.it

DIPLOMATI

Recupera gli anni persi

Grandi Scuole

Con Grandi Scuole puoi recuperare materie e anni scolastici, anche più anni in uno, per conseguire subito il diploma. I servizi Grandi Scuole sono attivi per le scuole medie inferiori e per tutti gli indirizzi di studio delle superiori. Lezioni in miniclassi e individuali, anche online. E ricorda: **con Grandi Scuole sei promosso o ripreparato.**

ROMA via della Ferratella in Laterano 25 (ZONA S. GIOVANNI) **Chiama 06 70 495 114**

www.cepu.it

Se l'esame non va, cambia metodo. Preparati con noi

Con Cepu affronti gli esami nel modo giusto, quello più adatto a te.

Il servizio è personalizzato ed è attivo in presenza e online per gli esami di tutti i corsi di laurea.

ROMA
via Nomentana 77 (ZONA PORTA PIA)
Chiama 06 44 250 413

CEPU

PREPARAZIONE UNIVERSITARIA



**SOSTIENICI CON IL
5X MILLE**

L'associazione "Silenziosi Operai della Croce", fondata dal Beato Mons. Luigi Novarese, è fra le realtà che possono beneficiare della quota del 5 per mille sulla dichiarazione dei redditi.

C. F. 80159770587

SILENZIOSI OPERAI DELLA CROCE

I Silenziosi Operai della Croce sono un'Associazione internazionale riconosciuta dal Pontificio Consiglio per i Laici, oggi chiamato DICASTERO PER I LAICI, LA FAMIGLIA E LA VITA. Di vita in comune o in famiglia, sacerdoti, fratelli e sorelle, i Silenziosi Operai della Croce si dedicano alla valorizzazione della sofferenza e alla promozione integrale della persona sofferente.



ROMA

Via di Monte del Gallo, 105-111

Tel. 06 39674243

info@luiginovarese.org

www.luiginovarese.org



Gianluigi Donnarumma ha esordito con il Milan a 16 anni e 8 mesi. Era l'ottobre del 2015 e il Diavolo giocava contro il Sassuolo.

PARADOSSO GIGIO

Donnarumma arriva all'appuntamento di Euro 2020 di fatto da disoccupato ma titolarissimo per il ct Mancini

IL PRECARIO INASPETTATO

ROMA - Probabilmente Gianluigi Donnarumma non avrebbe mai immaginato di trovarsi ad affrontare il primo grande appuntamento continentale da disoccupato. Eppure, questa è la situazione. L'estenuante trattativa condotta con il Milan per il rinnovo del contratto non è finita come pensava Mino Raiola, l'agente del portiere che ha tirato la corda per mesi, ha rifiutato le offerte di adeguamento dello stipendio a otto milioni di euro a stagione per l'estremo difensore e ha preteso per sé parcelle milionarie. E così la dirigenza del Diavolo, per bocca di Paolo Maldini, ha ringraziato Donnarumma per tutto quello che ha fatto nelle sue sei stagioni rossonere ma ha deciso di lasciarlo andare a parametro zero. L'estremo difensore era arrivato a Milan nel 2013 e due anni dopo, ad ap-

pena 16 anni e 8 mesi, aveva esordito in prima squadra lanciato da Sinisa Mihajlovic. Nei suoi sei anni con il Diavolo, ha collezionato 251 presenze in tutte le competizioni, diventando il più giovane ad aver raggiunto le 100 e e poi le 200 presenze in Serie A nell'era dei tre punti. Una perdita importante dal punto di vista tecnico ed economico, ma il Milan ha preferito tenere il punto, non cedere ai ricatti di Raiola, e ha subito trovato il sostituto titolare: il ventinquinquenne francese Mike Maignan, fresco vincitore della Ligue 1 con il Lille. Donnarumma invece si trova nell'incertezza totale sul suo futuro. E non è certo la situazione ideale per un elemento che Roberto Mancini considera inamovibile nella sua Nazionale. Lo ha ammesso lo stesso Lele Orioli, team manager azzurro, che alla

25

*i match
del portiere
in maglia
azzurra*

luce della sua grande esperienza aveva detto senza sfumature che per il bene della Nazionale «sarebbe meglio che tutte le situazioni di mercato si risolvessero prima del via del torneo». Più diplomatico nei toni Roberto Mancini: «Gigio sta bene, non credo che sia infastidito dalle voci di mercato. Psicologicamente non ha problemi, gioca a questi livelli da anni». Si rincorrono le indiscrezioni sull'interes-

samento di Juventus e Barcellona, ma la situazione per il portiere e per il suo agente s'è fatta più complessa del previsto. Da quando il Milan di fatto l'ha scaricato, Donnarumma ha perso poteri contrattuali. Senza più la base degli otto milioni offerti dai rossoneri, l'asta rischia di essere al ribasso. La Juventus non sembra affatto disposta a fare follie per accontentare Raiola, anche perché Massimiliano

Allegri ha grande stima di Szczesny e non considera una priorità investire su un nuovo portiere. La pista che porta a Barcellona appare più percorribile, anche perché i blaugrana considerano Ter Stegen tutt'altro che intoccabile. I problemi con i catalani sono due: il buco di bilancio che consiglierebbe di limitare gli ingaggi monstre e la linea del club sui portieri, che da sempre tende a prediligere chi

sa giocare bene con i piedi, caratteristica in cui Donnarumma non eccelle. Di certo è un paradosso che uno dei migliori portieri al mondo, un classe '99 con il futuro davanti, non abbia già trovato un club di prima fascia disposto ad accontentare le sue esose richieste. L'Europeo che sta per iniziare potrebbe essere l'occasione per ricordare a tutti qual è il suo valore.

Luca D'Ammando

Esame da capitano

L'Europeo da capitano, probabilmente l'ultima avventura in azzurro, e poi il futuro da disegnare. È un momento particolare per Giorgio Chiellini che a 37 anni quasi compiuti vive in bilico. Il contratto con la Juventus è in scadenza a fine mese e, dopo sedici anni, potrebbe chiudersi il capitolo in bianconero per il difensore che non ha intenzione però di appendere gli scar-

pini al chiodo. Al momento, però, la testa è tutta alla Nazionale. «Centosette presenze, tante botte date e prese, più date però», ha ironizzato Chiellini alla vigilia del grande appuntamento. «È la prima volta che sono il capitano della Nazionale durante una grande manifestazione importante. Ho avuto la fortuna di aver avuto grandi capitani davanti a me, come Buffon, Cannavaro».



SISTEMA DI ACCUMULO INVERTER zeroCO₂ E BATTERIA PYLONTECH



zeroCO₂
small

energy
SAVE YOUR PLANET
www.energysynt.com

Energy srl
Sede legale: Piazza Manifattura, 1 - 39068 Rovereto TN - Italy
Sede operativa: Via Seconda Strada, 26 -
30030 - Z.I. Galta di Vigonovo VE - Italy
Tel. +39 049 2701296 - Fax. +39 049 8699098
www.energysynt.com - info@energysynt.com

PLAY NOW



Fraasi & polemiche

«Ringrazio Mancini, mi ha sempre dato fiducia. Qui mi diverto, se mi diverto vengono fuori le qualità, per me è fondamentale. Qui rischio la giocata e alla Juve no? Sì, qui mi fanno rischiare la giocata». Federico Bernardeschi dopo l'amichevole contro il San Marino



RIVINCITA IN AZZURRO

Dopo l'ennesima annata deludente alla Juventus, l'Europeo è la sua ultima chance per strappare la permanenza a Torino

UN TALENTO DALLA DOPPIA IDENTITÀ

ROMA - Un'estate per riprendere in mano la propria carriera. Tutto nel segno del tricolore. Perché, ancora una volta, Federico Bernardeschi si trova a un punto delicato del suo percorso calcistico. E ancora una volta l'Italia è la sua ancora di salvezza. Ormai Bernardeschi vive in uno stato di scissione costante. Tra la fatica di imporsi con la Juventus e le prestazioni convincenti con la Nazionale. Mancini lo ha convocato ancora, lasciando a casa Matteo Politano in gran forma, e facendo storcere il naso a una parte degli addetti ai lavori che ritengono la sua convocazione non meritata per quanto fatto vedere in campo. Lui è consapevole della situazione, e dopo l'amichevole contro il San Marino di due settimane fa ha gettato benzina sul fuoco. «Ringrazio Mancini, mi ha sempre dato fiducia. Qui mi diverto, se mi diverto vengono fuori le qualità, per me è fonda-

mentale. Qui rischio la giocata e alla Juve no? Qui mi fanno rischiare la giocata». Al netto dei demeriti individuali, i continui cambi di ruolo alla Juventus non hanno aiutato. Crescere in un club come quello bianconero senza un ruolo definito è una di quelle situazioni che possono bruciare un intero percorso calcistico. Alle spalle, una galleria di nomi e appellativi che hanno creato più nubi da diradare che luci per illuminare il suo cammino: dal "nuovo Baggio" a Brunelleschi. Tutti gli ultimi tecnici che si sono avvicendati a Torino erano partiti con buone intenzioni. Allegri, Sarri, Pirlo: la convinzione comune era che bisognasse solo trovare il posto giusto della scacchiera, lo spartito tattico ideale, per esaltare le caratteristiche di Bernardeschi. In un modo o nell'altro, le cose non sono andate come previsto. Pirlo lo ha provato addirittura da terzino sinistro, con

risultati altalenanti, tra cui una grande prestazione contro la Lazio e altre da rivedere. Con l'Italia Bernardeschi ha meno compiti di copertura, gioca esterno nel tridente d'attacco dove può concentrarsi per tentare la conclusione o sfruttare il dribbling per poi servire i compagni, simile a quanto fatto vedere con la maglia della Fiorentina, quando il suo nome era cominciato a imporsi nel calcio italiano. Nonostante la prolificità realizzativa non sia mai stato un suo must (l'unica volta in doppia cifra fu con la Fiorentina nel 2016/2017, 11 gol), gli ultimi trenta metri sono la zona del campo da lui preferita. Adesso il ritorno di Allegri alla Juventus potrebbe essere un'ulteriore stimolo in ottica Europeo. L'Italia diventerebbe l'ultima chance di mettersi in mostra per guadagnarsi la permanenza a Torino con il tecnico che lo aveva fatto maturare e con cui aveva disputato le due miglio-

ri stagioni in bianconero. L'apice di quel momento fu il match di Champions contro l'Atletico. Poi le cose sono precipitate con l'arrivo di Sarri, proprio con in un sistema tattico offensivo dove Bernardeschi avrebbe potuto fare la differenza. La prestazione disastrosa contro l'Inter fu emblematica: appena 22 palloni toccati in 62 minuti, 9 persi. In quel momento arrivò la sosta con la Nazionale a ridargli slancio. L'azzurro aveva restituito a Sarri un Bernardeschi nuovo: due partite, due

gol, e un rendimento polivalente in più ruoli. Poi di nuovo il buio, trasformandosi paradossalmente più in un giocatore di sacrificio che di tecnica. Quest'anno l'ex Viola non è arrivato nemmeno a mille minuti in campo in campionato, da cui sono arrivati solo due assist e zero gol. Eppure Mancini è stato sempre chiaro sul peso che ha per lui Bernardeschi nella formazione azzurra. «È una certezza. Con noi ha sempre fatto bene. È uno dei ragazzi che ci ha aiutato a qualificarci», aveva detto il ct prima dell'ufficialità della convocazione. Ora l'Europeo potrebbe essere l'ultima chiamata per riscrivere il proprio futuro.

Simone Sauza



Il sindacato di ogni giorno

Assistiamo quotidianamente i professionisti sostenendo i giovani medici nel cambio generazionale senza perdere di vista le esigenze di tutti.

Iscriviti alla Cisl Medici

Tesseramento 2021

Potrai usufruire di:

- Tutela legale gratuita per tutti gli iscritti in tutto il territorio nazionale per giudizi penali, civili del lavoro, e procedimenti disciplinari;
- Tutela legale gratuita, convenzione per l'assistenza legale stragiudiziale;
- Esclusive convenzioni per colpa grave, RC Professionale, RC Patrimoniale, Mutualitas, Emergenza Covid 19;
- FAD gratuiti;
- Corsi di formazione residenziali gratuiti;
- Anticipazione bancaria sul TFS - TFR
- Consulenze in vari ambiti: previdenza sociale, contrattuale e normativa, infortuni e malattie, assistenza socio-sanitaria, tutela maternità e paternità, invalidità e disabilità, infortuni sul lavoro, malattie professionali.



Alleati di sempre
protagonisti del futuro.

Federazione Cisl Medici
www.cislmedici.org
cislmedici@cisl.it
T. 06 84.24.15.01



L'ora dei Diavoli

Il Belgio parte favorito non solo per vincere il girone ma anche per la vittoria finale. Il gruppo del ct Martínez ha stelle di primo piano in ogni reparto, da Courtois a Tielemans. A brillare su tutti De Bruyne e Lukaku, che vogliono arrivare fino alla finale di Wembley

ROMA - Ci sono pochi dubbi su quale sia la squadra favorita nel Girone B di Euro 2020. Il Belgio di De Bruyne, Hazard e Lukaku parte non solo per conquistare il primo posto nel raggruppamento ma per alzare al cielo la coppa nella finale di Wembley. Non a caso i Diavoli Rossi occupano attualmente il primo posto del ranking Fifa per nazionali. Il gruppo guidato dallo spagnolo Roberto Martínez (che ha voluto Thierry Henry nel suo staff) è completo in ogni reparto, con una sfilza di top player, a partire dal portiere Thibaut Courtois, estremo difensore del Real Madrid. In mezzo al campo brilla su tutti Kevin De Bruyne, reduce dalla vittoria della Premier League con il Manchester City ma anche dalla delusione della finale di Champions persa contro il Chelsea.

1
il posto del Belgio di Martínez nel ranking mondiale della Fifa

La Serie A è rappresentata da Romelu Lukaku e Dries Mertens. Il primo, dopo aver trascinato l'Inter allo Scudetto, è desideroso di ribadire il suo strapotere anche in campo europeo. La punta del Napoli invece vive l'appuntamento di Euro 2020 come l'occasione del



Romelu Lukaku e Dries Mertens guideranno l'attacco del Belgio.

rilancio dopo una stagione funestata da infortuni e ricadute. Cerca il riscatto con la casacca della nazionale anche Eden Hazard, che nel Real Madrid non è riuscito a brillare anche a causa di numerosi problemi muscolari. Dal Leicester arriva un gioiello come You-

ri Tielemans che con il suo gol lo scorso 15 maggio ha regalato la prima storica Fa Cup alle Foxes. Martínez ha deciso di convocare anche Alex Witsel, centrocampista del Borussia Dortmund fermo da gennaio a causa della rottura del tendine d'Achille.

Luca D'Ammando

teniamoli d'occhio



Il totem Pukki per i lapponi

Quando si parla della nazionale finlandese il pensiero non può che andare a Teemu Pukki. Con ben 10 gol sui 16 totali l'attaccante del Norwich City ha trascinato i suoi a un'inaspettata qualificazione a Euro 2020, dietro all'Italia e beffando formazioni più quotate come Bosnia e Grecia. A trent'anni Pukki è diventato molto più di un semplice finalizzatore ed è uno degli ingranaggi fondamentali di una squadra spiccatamente offensiva. Per il resto i lapponi, al loro esordio in un grande torneo internazionale, si presentano come la cenerentola di questi europei, con pochissima pressione sulle spalle e molta voglia di stupire.

La strategia russa tra forza e genialità

Esperienza, grande forza fisica e una giusta dose di imprevedibilità. Questa è la Russia che si presenta a questi Europei. La squadra allenata dall'ex portiere Stanislav Čerčesov ha chiuso al secondo posto del proprio girone la marcia di avvicinamento a Euro 2020, proprio alle spalle del Belgio. Il commissario tecnico alterna il 4-2-3-1 e il 3-4-2-1, due assetti tattici che permettono ai russi di creare densità a centrocampo e avanzare con molti uomini, creando anche superiorità sulle corsie laterali. Davanti al portiere Shunin, i centrali sono Kudryashov, Dzhenyozov, e Semenov. Con la linea a quattro il 39enne Zhirkov si abbassa sulla fascia sinistra, mentre Mario Fernandes agisce sulla destra, altrimenti i due si alzano da esterni alti, mentre la mediana è affidata a Ozdoev e Kuzyaev, compagni di squadra nello Zenit. Dietro all'unica punta di peso, Dzhenyozov o Zabolotny, si muovono Golovin del Monaco e Zhemalov della Lokomotiv Mosca, i due elementi tecnicamente più dotati del gruppo.



Eriksen e compagni pronti a stupire (come nel '92)

Pur non partendo da favorita nel girone, la Danimarca ha tutte le carte per conquistare il passaggio alla fase ad eliminazione e magari sognare di arrivare fino alla fine. Ha qualità in mezzo al campo e sulle fasce e un buon mix tra giovani talenti e uomini d'esperienza. Altro fattore da non sottovalutare è quello del campo: i campioni d'Europa del 1992 giocheranno le tre gare del girone a Copenaghen. A guidare i danesi sarà il neocampione d'Italia Christian Eriksen, dall'alto della sua esperienza in nazionale, con 106 presenze. Ma c'è anche tanta altra Serie A tra i convocati scelti dal commissario tecnico Kasper Hjulmand. In difesa un pilastro è Simon Kjær, centrale del Milan che anche lui può vantare oltre cento presenze con la Danimarca. Nel reparto di-



Christian Eriksen ha segnato 36 gol per la Danimarca.

fensivo si candida a recitare la parte della sorpresa il ventiquattrenne dell'Atalanta Joakim Mæhle, mentre a dare sostanza ci penserà Jens Stryger Larsen dell'Udinese. Da tenere d'occhio in avanti due ventenni che in questa stagione hanno fatto vedere cose interessanti: Mikkel Damsgaard, il classe 2000 che s'è conquistato uno spazio importante nella Sampdoria, e Skov Olsen, che grazie a Mihajlovic ha imparato a mettere a servizio della squadra la sua qualità. Oltre a Eriksen l'altra stella della squadra è Yussuf Poulsen, attaccante del Lipsia, autore di 11 gol e sette assist nella passata stagione, veloce nel breve e con una grande progressione. A difendere la porta danese c'è il numero 1 del Leicester Kasper Schmeichel.

Unico

Il Team di consulenti Unico offre servizi di consulenza ed attività di formazione. Opera per fornire alle Imprese, sia pubbliche che private, un servizio professionale a 360', assicurato attraverso un capillare network, coordinato a livello centrale dal board Unico.

“Operiamo nel Presente per Garantire il Vostro Futuro”



NOVITÀ (COVID-19)

A causa del protrarsi dell'emergenza sanitaria da Covid-19 e che tale...



QUALITÀ

La Qualità dei prodotti e dei servizi, la loro continua rispondenza a capitolati...



AMBIENTE

La crescente attenzione alle problematiche ambientali e la sempre più stringente...



SICUREZZA

Operare in un'azienda "sicura" è la prerogativa dominante nei nuovi sistemi legislativi...



SOA

Forniamo una consulenza gratuita atta a valutare i requisiti delle imprese...



FORMAZIONE

La possibilità di offrire a clienti pubblici e privati una struttura completa, articolata...



NORME DI CERTIFICAZIONE SUPPORTATE



GARE D'APPALTO

Ci proponiamo di offrire alle imprese un valido supporto per l'individuazione...

Hai bisogno di informazioni? Contattaci!

unicoservizi.it

www.unicoservizi.it



UNICO

Via Nicolò Porpora, 12 - 00198 - Roma RM
+39 340 58 22 765 - info@unicoservizi.it



La grande sfida

Dopo aver mancato la qualificazione a Euro 2016 e ai Mondiali del 2020, ora l'Olanda si è affidata a Frank de Boer per completare la sua fase di transizione. La vera sorpresa potrebbe essere l'Ucraina di Sheva, mentre Macedonia e Austria possono essere insidiose

ROMA - L'obiettivo non è esattamente dei più facili. Perché dopo aver mancato la qualificazione a Euro 2016 e ai Mondiali russi del 2018, ora l'Olanda è chiamata a ritagliarsi uno spazio importante fra le big del calcio continentale. A guidare la spedizione arancione c'è Frank De Boer, subentrato nel settembre del 2020 a Ronald Koeman, chiamato dal Barcellona a guidare la rifondazione blaugrana. Il totem del commissario tecnico è un 4-3-3 che proverà a esaltare le peculiarità della sua rosa. In difesa l'assenza di Van Dijk, che si è chiamato fuori per recuperare nel miglior modo possibile in vista della nuova stagione, è compensata dalla presenza di de Vrij, de Ligt e da Joel Veltman, centrale del Brighton che è stato schierato per

20
i gol realizzati in campionato da Depay, leader degli Orange



Depay ha esordito in Nazionale nel 2013, contro la Turchia.

tre volte nell'ultima Nations League (senza dimenticare anche la presenza di Blind). A centrocampo, invece, fari puntati su Georginio Wijnaldum, un jolly capace di occupare praticamente tutte le posizioni del centrocampo che con la maglia della Nazionale viaggia alla

media di 1.8 passaggi chiave a partita. In regia ci sarà Frankie de Jong, ex stella del Barcellona che ora brilla al Barcellona. La sua capacità di mantenere il possesso del pallone, di creare spazio e di galleggiare fra le linee lo ha trasformato in un punto di riferimento di questa

nazionale. Così come Memphis Depay. L'attaccante del Lione giocherà da falso nove, ma sa pungerne: sono 20 i gol realizzati nell'ultima edizione della Ligue 1. Dal suo destro passano molte delle speranze di qualificazione dell'Olanda.

Andrea Romano

teniamoli d'occhio



Spezzare un incubo lungo trent'anni

L'ultima volta è stata addirittura ai Mondiali del 1990, quando ha battuto per 2-1 gli Stati Uniti. Da quel momento in poi l'Austria non è più riuscita a vincere neanche un incontro nella fase finale di un grande torneo internazionale. Per far scoppiare questa maledizione ora la Federazione si è affidata a Franco Foda, due presenze con la Germania Ovest. Il calciatore di maggior talento è ovviamente David Alaba, mentre in avanti le speranze si concentrano nell'ex interista Marco Arnautovic. La sorpresa può essere Christoph Baumgartner, jolly dell'Hoffenheim che può essere impiegato ovunque dal centrocampo in su. In campionato ha raccolto 6 gol e 3 assist.

Non chiamatela solo comparsa

Una piccola repubblica da 2 milioni di abitanti, attraversata da tensioni etniche, ora ha imparato a sognare in grande. Il demiurgo della Macedonia è Igor Angelovski, il commissario tecnico che ha deciso di valorizzare i calciatori dell'Under 21 travasandoli in una squadra dalla forte identità, che lo scorso marzo si è tolta la soddisfazione di battere addirittura la Germania. Il portiere è Stole Dimitrievski, che gioca nel Rayo Vallecano, la difesa a quattro potrebbe essere composta da Stefan Ristovski, vecchia conoscenza del nostro calcio, la coppia centrale sarà composta da Velkovski e Musliu, mentre a sinistra giocherà Ezgjan Alioski del Leeds. Bardhi e ad Arjan Ademi dovrebbero garantire copertura al centrocampo, a destra potrebbe giocare Aleksandar Trajkovski, in forza al Maiorca, con Elmas a sinistra. La curiosità riguarda l'attacco: Goran Pandev, totem della squadra, dovrebbe essere il titolare, mentre al suo fianco potrebbe giocare Ilija Nestorovski, ex Palermo ora all'Udinese.



L'Ucraina e il grande sogno degli ottavi di finale

Obiettivo secondo posto. O forse anche qualcosa di più. Perché l'Ucraina di Andriy Shevchenko cercherà di sfruttare al meglio le sue caratteristiche per passare di slancio la fase a eliminazione diretta. La rosa a disposizione del commissario tecnico non solo vanta delle ottime individualità, ma anche una discreta profondità. I gialloblù, infatti, possono alternare il 4-2-3-1 a un 4-1-4-1, anche se in alcune partite hanno utilizzato il 4-3-3 e anche la difesa a tre. Una capacità di spaziare fra numeri e moduli che permette all'Ucraina di variare spartito e diventare pressoché imprevedibile. Il personaggio più atteso lo abbiamo osservato da molto vicino. Ruslan Malinovsky, infatti ha disputato un girone di ritorno pazzesco, chiudendo la stagione con 8 reti se-



gnati e 12 assist serviti ai compagni. Numeri che lo rendono un imprescindibile per la squadra di Shevchenko, anche grazie alla sua possibilità di giocare sia come centrocampista centrale, sia come trequartista. In avanti occhi puntati su Roman Yaremchuk, punta venticinquenne del Gent, autore di 17 gol e 6 assist nel campionato belga e di una rete in Europa League. Attenzione anche ai soliti noti Konoplyanka, Kovalenko, ai brasiliani naturalizzati ucraini Marlos e Junior Moraes, entrambi dello Shakhtar Donetsk, e a Zinchenko, esterno a tutta fascia che si è ritagliato uno spazio importante all'interno del Manchester City di Guardiola, uscito sconfitto nella finale di Champions League contro il Chelsea appena un paio di settimane fa.

 **SellInToChina**

La nostra campagna di crowdfunding è su BackToWork24!

Apriamo le nostre porte a nuovi soci che avranno l'opportunità di entrare a far parte della più innovativa Digital Export Platform dedicata al più grande mercato del mondo. Vola con noi sulle ali della farfalla.

APRI IL TUO BUSINESS IN CINA.

Inizia oggi la tua prova
GRATUITA di 14 giorni!

Inizia Gratis!

SELL IN-TO CHINA È UNA PIATTAFORMA DIGITALE CROSS BORDER PER ESSERE PRESENTI SUL MERCATO CINESE.

Permette alle aziende il collegamento diretto verso la Cina, attraverso canali social e marketplace usati dal 98% della popolazione cinese per fare i propri acquisti.

La piattaforma supporta il cliente nell'intero processo d'internazionalizzazione, dall'attività logistica, agli adempimenti burocratici e doganali, fino all'attività di commercializzazione e promozione.

www.sellintochina.com

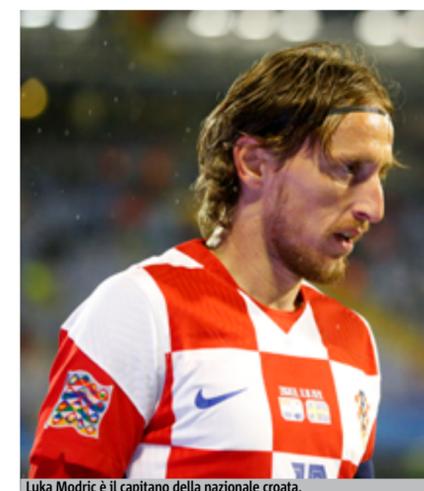


Incroci pericolosi

Croazia e Inghilterra si riaffrontano dopo la semifinale dei Mondiali. La Repubblica Ceca e la Scozia cercano il grande colpo da sfavorite. Tra vecchie e nuove rivalità, il Gruppo D 2020 è pronto ad accendersi

ROMA - Lo stadio Luzhniki è uno scroscio di applausi e urla. Le bandiere a scacchi sventolano più forte che mai. È l'estate del 2018, e la Croazia si appena qualificata alla finale dei Mondiali di Russia per la prima volta nella sua storia. La Nazionale di Dalić aveva conquistato un risultato storico dopo una clamorosa rimonta contro l'Inghilterra di Southgate, andata in vantaggio dopo soli cinque minuti. Fu la serata di Perisic (gol del pareggio, assist sulla rete della vittoria), Vrsaljko imprevedibile sulla fascia, Mandzukic emblema del giocatore guerriero. La delusione degli inglesi, in cerca di un riscatto dopo Italia 90, fu altissima: per l'ennesima volta la Nazionale dei Tre Leoni usciva a un passo dalla finale. Ma il calcio sa riservare incroci che sembrano

122
*le posizioni
Fifa
scalate
dalla
Croazia
tra il '94
e il '99*



Luka Modrić è il capitano della nazionale croata.

scritti da un drammaturgo. Così, nel gruppo D, sono finite proprio Croazia e Inghilterra. Negli ultimi anni alcune cose sono cambiate. La Nazionale di Dalić ha bisogno di aprire un nuovo ciclo. Mandzukic si è ritirato dal giro delle Nazionali. Perisic è diventato una secon-

da linea nella rosa dell'Inter. Vrsaljko non ha mostrato la crescita che ci si aspettava dopo quel Mondiale. A guidare la Croazia ci saranno due veterani. Brozovic, diventato pilastro dell'Inter di Conte, il nerazzurro che tocca più palloni giocabili con una media di 64 passaggi a partita, e Modric, il capitano. Il classe '85 ha vinto tutto tra Dinamo Zagabria, Tottenham e Real Madrid, Pallone d'Oro 2018 compreso. Ora ha due obiettivi: l'ultima grande impresa della carriera e il record di presenze in nazionale di Darijo Srna (134). **Effe**

teniamoli d'occhio



Riflettori puntati su Josip Brekalo

Il duello tra Croazia e Inghilterra si rinnova anche sul terreno dei giovani talenti, tutto sull'asse tedesco della Bundesliga. Se la formazione di Southgate può contare sul talento cristallino di Jadon Sancho, la Nazionale a scacchi ha riposto grandi aspettative sul classe '98 Josip Brekalo del Wolfsburg, osservato speciale di molti club di Serie A. Talento precoce emerso in quella "cantera" balcanica che è la Dinamo Zagabria, Brekalo è un esterno d'attacco rapido, tecnico, abile nell'uno contro uno e nelle progressioni palla al piede. Nel giro della Nazionale si è fatto notare nella Nations League, dove ha confezionato due assist contro Francia e Svezia. Il passaggio in Bundesliga non è stato dei più semplici, tanto che inizialmente il Wolfsburg lo aveva girato in prestito allo Stoccarda. Dopo un'annata promettente, Brekalo è stato richiamato alla base e si è man mano guadagnato la titolarità mettendo a referto 7 reti in 33 presenze. Adesso si apre il palcoscenico dell'Europeo. Se non dovesse chiudere operazioni di mercato prima dell'inizio, un buon rendimento con la Croazia potrebbe far schizzare alle stelle il prezzo del suo cartellino.

La strada europea per rinascere

Lasciare la Serie A è stata una buona mossa. Patrick Schick si è rilanciato in Bundesliga, sponda Lipsia prima e Bayer Leverkusen poi, e adesso è pronto a riprendere in mano la propria carriera. A cominciare da quella Nazionale che nel 2016 lo aveva escluso dai convocati agli Europei. La sua crescita con la maglia della Repubblica Ceca era stata evidente in Nations League, risultando decisivo con un gol all'andata e uno al ritorno contro la Slovacchia. In quest'annata in Bundesliga ha fatto registrare 13 gol in 29 presenze tra campionato e coppe, eguagliando così la stagione che lo aveva lanciato nel calcio che conta ai tempi della Sampdoria.



Le outsider che potrebbero scombinare i piani

Croazia e Inghilterra guidano il Gruppo D da favorite. Ma Repubblica Ceca e Scozia sono due avversari che potrebbero riservare sorprese. La Nazionale allenata da Steve Clark si presenta all'Europeo dopo essersi qualificata grazie ai play-off di Nations League, riuscendo per la prima volta dopo ventidue anni ad approdare alla fase finale di un grande torneo internazionale. Mentre tra Europei e Mondiali non è mai riuscita a superare la fase a gironi. Nella sua storia, però, non mancano risultati storici. Uno su tutti, il 3-2 del 1967 nel Torneo Interbritannico contro l'Inghilterra. Gli scozzesi dopo quel risultato si dichiararono ironicamente campioni del mondo, dal momento che l'anno prima i Tre Leoni avevano vinto i Mondiali

giocati in casa. Una rivalità che ora torna ad accendersi su un grande palcoscenico. Nella rosa scozzese figurano almeno tre nomi chiave della Premier League: Andrew Robertson del Liverpool, Scott McTominay del Manchester United e Kieran Tierney dell'Arsenal. Il primo non ha bisogno di presentazioni. La sua consacrazione è passata per momenti difficili. Circa otto anni fa, del resto, stava per cambiare mestiere. Da quel momento a oggi, in mezzo, c'è stata la vittoria di una Premier e una Champions League alzata al cielo. Una parabola incredibile, che sarebbe potuta non nascere a causa della delusione di essere rimasto svincolato dal Celtic a 15 anni. McTominay arriva da una finale di Europa League e dalla sua

miglior stagione con la maglia del Manchester United (7 gol all'attivo e una leadership crescente sulla mediana dei Red Devils). Tierney, classe '97, è uno dei terzini più promettenti del calcio scozzese. In Nazionale si adatta a destra per fare posto a Robertson sull'out di sinistra. Sotto la guida di Arteta all'Arsenal ha guadagnato minutaggio in campo e ora è pronto a mettersi in mostra. La Repubblica Ceca, invece, non è nuova a recitare il ruolo di outsider. Come nel 1996, quando, sei anni dopo la propria nascita, guidata da Nedved e Poborsky sfiorò la vittoria dell'Europeo nella finale contro la Germania. Nel 2004 è arrivata alle semifinali, mentre nel 2016 è uscita al primo turno.



GREEN HOUSE
Vivaio e Giardinaggio

PIANTE DA INTERNO ED ESTERNO
VASI - TERRICCIO - CONCIMI
POTATURA ALBERI ALTO FUSTO
MANUTENZIONE E REALIZZAZIONE GIARDINI

Orario continuato dalle 08:00 alle 18:00
Via Salaria Vecchia snc - Scandriglia (RI)

350 13 12 184

NIENTE DI NUOVO
IL MERKATINO DELL'USATO

di Adua Lamberti

Antiquariato - Modernariato - Abbigliamento
Vintage - Collezionismo - Oggettistica - Mobili - Bigiotteria - Elettrodomestici

*vendiamo per vostro conto tutto ciò che non utilizzate più
valutiamo con voi i vostri oggetti con sopralluoghi gratuiti.*



ci trovate a Rieti
Via del Terminillo, 54 | 340 531 7574
adualamberti@gmail.com

Edil Vulci S.r.l.

EdilVulci srl è stata costituita il 31/07/2003

Nel corso degli anni, forte dell'esperienza delle maestranze di cui è composta, si è distinta e specializzata, come dimostrano le certificazioni SOA, nella Costruzioni di edifici civili ed industriali, nel Restauro di beni sottoposti a tutela, nel miglioramento delle prestazioni energetiche, rifacimenti, demolizioni, manutenzioni, in conto proprio, per conto di privati e per enti pubblici, compresi i lavori accessori quali impianti idrici, di riscaldamento ed elettrici.

CERTIFICAZIONI SOA:

EdilVulci s.r.l. opera con qualità, sicurezza e competenza, avvalendosi di tecnici qualificati specializzati garantendo la massima correttezza professionale, la tempestività ed il rispetto dei tempi contrattuali, il tutto gestito e sottoposto a verifica annuale da un sistema di qualità certificato e conforme alla normativa europea UNI EN ISO 9001-2015 per mezzo di ente garante SGS ITALIA.



Sede Operativa:
Zona Artigianale S.S. Castrensse
01014 MONTALTO DI CASTRO (VT)

ESNA-SOA
Società Organismo di Attestazione S.p.A.



Jadon Sancho, stella di questa Inghilterra, festeggia un gol con Jack Grealish.

CONTRO IL DESTINO

L'ultimo trofeo messo in bacheca risale a 54 anni fa. Nel mezzo l'Inghilterra ha perso quattro semifinali sul filo del rasoio

LA MALEDIZIONE DEI TRE LEONI

ROMA - C'è un trofeo che manca da più di mezzo secolo. Una Nazionale da rivoluzionare, nello stile di gioco e nella rosa. Gareth Southgate, cinquant'anni, ct dei Three Lions dal 2016, è l'uomo che si è assunto l'onere: riportare l'Inghilterra al vertice del calcio che conta e sciogliere il paradosso che affligge i Three Lions da anni. L'Inghilterra, infatti, continua a sfornare talenti, la Premier League è il campionato più competitivo in Europa, ma come Nazionale non vince un titolo dal lontano 1966, quando, sotto il cielo di Wembley, la selezione di Alf Ramsey alzò la Coppa Rimet dopo aver battuto ai supplementari la Germania Ovest. Da lì sono arrivate tante delusioni e sogni cancellati all'ultimo minuto, quasi sempre in semifinale, il vero incubo dei Three Lions: dagli

Europei del 1968 (con il gol di Dzajic all'86' che ha permesso alla Jugoslavia di arrivare in finale contro l'Italia) a Italia '90 (eliminata ai rigori dalla Germania Ovest), fino a quella più cocente nel 1996. In quell'anno gli Europei erano tornati in Inghilterra. Per le strade di Albion e dalle tv si sentiva cantare in continuazione la hit dei The Lightning Seeds "Three Lions - (Football's Coming Home)", un brano diventato un tormentone della Nazionale. Il calcio era tornato a casa, e il sogno di replicare l'anno d'oro 1966 era più vivido che mai. Il percorso della Nazionale di Terry Venables, trascinata da giocatori come Alan Shearer, Robbie Fowler e Gary Neville, era arrivato ancora una volta in semifinale. E, ancora una volta, di fronte c'era la Germania. Inevitabile che tutto

si decidesse di nuovo ai rigori. A sbagliare il penalty decisivo fu proprio Gareth Southgate, all'epoca difensore dell'Aston Villa.

Come ci arriva
Quella dell'Inghilterra continua a essere una storia di destini incrociati, di maledizioni che ritornano, di rivincite da prendere che continuano a bruciare sottopelle. Ai Mondiali 2018 l'Inghilterra di Southgate si è fermata di nuovo in semifinale, sempre agli sgoccioli del match, questa volta contro la Croazia. E proprio la selezione balcanica sarà il principale competitor del Gruppo D. Nella fase di qualificazione, gli inglesi hanno dominato il girone A: 21 punti in otto partite, frutto di sette vittorie e una sola sconfitta, contro la Repubblica Ceca di Jaroslav Silhavy, altro avversario chiave del girone.

Rivoluzione verde
In questi anni, Southgate ha dato un'identità tattica più moderna al gioco inglese, storicamente incentrato su atletismo e lanci lunghi. Il ct ha cercato di impostare un sistema in cui fosse valorizzato il talento tecnico dei singoli. Come sempre, il centro del palcoscenico è affidato a Harry Kane, 34 reti in 53 presenze con i Three Lions, un'ultima stagione turbolenta con il Tottenham e la voglia di tornare protagonista. Ma ci sono soprattutto i tanti giovanissimi chiamati nella lista dei 26. Sotto i riflettori ci sarà il diciassettenne Jude Bellingham, che sarà così il più giovane calciatore della storia a prendere parte ad un Europeo di calcio. Il Borussia Dortmund aveva investito 30 milioni per prelevarlo dal Birmingham City, seconda divisione in-

glese. Secondo alcuni commentatori, una scelta azzardata; secondo altri una delle operazioni d'oro di questa stagione, in linea con quanto aveva già fatto il Dortmund con Erling Haaland. Bellingham aveva già fatto intravedere una maturità fuori dal comune, diventando un punto di riferimento della squadra inglese: 44 partite, 4 gol e una duttilità in mediana che lo hanno fatto brillare sia in fase di interdizione che nella manovra offensiva. Una carriera in ascesa sulle orme del suo connazionale Jadon Sancho, altro baby britannico cresciuto calcisticamente tra le industrie di Dortmund, definito da Lothar Matthaus «il giocatore perfetto». Classe 2000, già consacrato tra i top player del Vecchio Continente (16 gol e 20 assist in questa stagione), questo è il suo

primo appuntamento importante con la Nazionale maggiore. Grande attesa anche per Bukayo Saka dell'Arsenal, tra le scelte più inaspettate di Southgate. Il giovane classe 2001 ha dalla sua una grande duttilità. Sotto la guida di Arteta ha già giocato in nove ruoli diversi: dall'esterno d'attacco al ruolo di terzino. Southgate lo ha già schierato in campo contro il Belgio e nell'amichevole contro l'Austria, dove ha risposto presente con un gol partito da una giocata di Jack Grealish, altro sorvegliato speciale di questo Europeo. Il trequartista dell'Aston Villa, a 25 anni, si ritrova a uno spartiacque in carriera: le ultime due stagioni giocate ad alto livello lo hanno rilanciato. Adesso ha bisogno di un grande Europeo per imporsi.

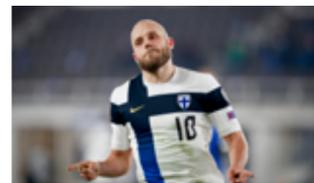
Simone Sauza

Le otto mine vaganti da tenere d'occhio nell'Europeo itinerante

Non sono i talenti più fulgidi, ma sono calciatori in grado di lasciare il segno. Dall'iconico centravanti della Finlandia fino alla punta della Spagna che non piace molto alle agenzie di scommesse. Ecco chi seguire da vicino

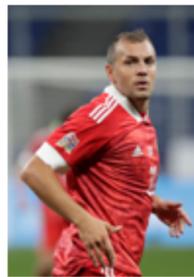
Teemu Pukki Finlandia

Calciatore di culto per un'intera Nazione, con la maglia del Norwich Pukki ha dimostrato di essere un attaccante di ottimo livello. Ha giocato una sola stagione in Premier League, dove ha segnato 11 reti, mentre nelle due annate in Championship, comunque uno dei tornei più ricchi e competitivi del Vecchio Continente, ha realizzato 55 gol. In Nazionale ha gonfiato il sacco 30 volte in 90 presenze, e a 31 anni ha ancora la possibilità di battere il record di gol con maglia della selezione del suo Paese che al momento spetta a Jari Litmanen, fermo a 32.



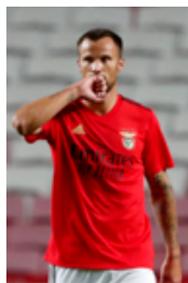
Artem Dzyuba Russia

Una carriera intera trascorsa a domare un carattere sopra le righe. Dzyuba, compagno di scorribande extracalcistiche di Kokorin, arriva a Euro 2020 con la fascia di capitano al braccio. Un riconoscimento impensabile per uno che dalla Nazionale si è fatto mettere alla porta. Con lo Zenit ha vinto il campionato russo, segnando 20 gol in 27 presenze. Ma la sua stagione positiva è proseguita anche con la nazionale. In 7 partite fra Nations League e Qualificazioni ai Mondiali ha segnato 5 gol e servito 2 assist. Con lui la Russia ambisce al ruolo di mina vagante.



Haris Seferovic Svizzera

A 29 anni l'eterna promessa del calcio europeo sembra finalmente aver trovato la sua dimensione. Con la maglia del Benfica, infatti, l'attaccante svizzero sta vivendo la fase più prolifica di una carriera che lo ha visto andare in doppia cifra soltanto una volta: nel 2014/2015, quando segnò 10 gol in campionato con l'Eintracht. Con il Benfica è andato decisamente oltre, pur restando sempre poco lineare: due stagioni da 4 e 5 gol, una da 23, e nel 2020/2021 un bottino di 22 gol e 7 assist in campionato. In attacco farà coppia con un'altra ex promessa come Embolo.



Marcel Sabitzer Austria

Tiro da lontano, capacità di leggere i corridoi, facilità di passaggio. In una sola parola: jolly. Il centrocampista del Lipsia, che tanto piace alla Roma di Mourinho, sa fare praticamente tutto: trequartista, centrocampista centrale, seconda punta, ala. E in più è sempre nel fulcro del gioco. Ha effettuato una media di 47.4 passaggi a partita con una precisione dell'80%, ma ha anche completato una media di 1.1 passaggi chiave, ossia quei suggerimenti che mettono un compagno in condizione di tirare in porta, a match. Senza dimenticare gli 8 gol e i 3 assist stagionali.



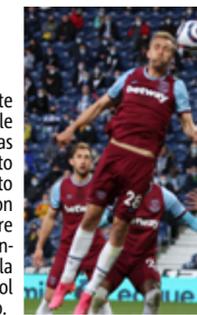
Gerard Moreno Spagna

Fresco vincitore dell'Europa League contro il Manchester United, l'attaccante del Villarreal non è esattamente il favorito delle agenzie di scommesse. Il suo titolo di capocannoniere del torneo viene dato 50 a 1, mentre le possibilità che venga nominato miglior giocatore degli Europei sono addirittura 100 a 1. In questa stagione la punta ha realizzato 23 reti in campionato (con 7 assist serviti ai compagni) e 7 in Europa League (e 3 assist), mentre con la nazionale ha messo insieme 2 reti in 139 minuti giocati. A 29 anni ora sogna l'impresa della vita.



Tomas Soucek Repubblica Ceca

Un'annata da protagonista. Dietro al sorprendente sesto posto del West Ham, che si è lasciato alle spalle Tottenham, Arsenal ed Everton, c'è molto di Tomas Soucek. Il centrocampista ceco, infatti, ha realizzato ben 10 gol in campionato (praticamente un sesto dell'intera squadra), mentre nelle ultime 7 gare con la Nazionale ha centrato 4 volte il bersaglio. Sempre dal West Ham viene anche Declan Rice, 22 anni, centrocampista che è diventato una solida realtà nella squadra di Southgate e che ha segnato anche il gol vittorioso contro l'Austria in un'amichevole pre-torneo.



Kingsley Coman Francia

Difficile trovare il posto fisso in una Nazionale che può contare su Mbappé, Griezmann e Benzema. Così l'ex Juventus ora pedina importante del Bayer Monaco, proverà a ritagliarsi uno spazio subentrando dalla panchina. Più che i gol (in questa Bundesliga ne ha realizzati 5 e in Champions 3), da lui ci si aspetta imprevedibilità offensiva: in campionato ha servito 10 assist, ha eseguito con successo una media di 1.9 dribbling a partita e viaggia su una media di 1.6 passaggi chiave a match. Numeri importanti che possono regalarli minuti preziosi.



Diogo Jota Portogallo

Oltre a Cristiano Ronaldo c'è di più. Per difendere il titolo di Campione d'Europa conquistato a Francia 2016, il Portogallo si affida a una rosa ricca di talento. In avanti molto passa per i piedi di Diogo Jota, un capace di giocare in tutti i ruoli dell'attacco. Potente, veloce e tecnico, in estate è arrivato alla corte di Jurgen Klopp per circa 45 milioni di euro. Un prezzo che l'attaccante ha ripagato con 9 gol in Premier (in 17 partite, 12 da titolare) e 4 in Champions. Nelle ultime cinque partite del Portogallo, poi, Jota ha realizzato 6 centri che lo rendono fondamentale.



Focus SANIFICAZIONI

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A.MANZONI & C.

FISERTEK > L'AZIENDA FONDATA NEL 2010 DA UN ESPERTO DI PULIZIA DEGLI IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO E DELLE CANNE FUMARIE CHE CONOSCE L'IMPORTANZA DELLA SANIFICAZIONE

I robot della capitale per pulire i condotti

Molte persone e aziende non hanno mai dato molta importanza alla pulizia e sanificazione di canne fumarie e canali dell'aria condizionata, ma lo scoppio della pandemia da Covid-19 ha messo in luce questo tema. Le poche aziende esperte nel settore sono preziose alleate della salute, e FiserTek rientra sicuramente tra queste.

LE ORIGINI

FiserTek è stata fondata a Roma nel febbraio 2010 da Sergio Fiocco, il quale però può vantare un'esperienza nel settore della pulizia di canne fumarie e canali di aria condizionata di più di vent'anni. Al momento della nascita dell'azienda sul mercato erano quasi del tutto assenti delle attrezzature e degli strumenti idonei per svolgere quest'attività. Questa mancanza ha costretto fin da subito Fiocco e la sua squadra a realizzare in proprio tutto quello che serviva, migliorando nel tempo grazie alle esperienze in cantiere. La competenza acquisita con la creazione in proprio delle componenti e dei robot adatti a

pulire le canne fumarie e i canali dell'aria condizionata fa sì che l'equipe di FiserTek riesca a realizzare strumenti particolarmente efficaci e specifici per il settore della pulizia di condotte aeree, con qualità costruttive e tecnologiche senza confronti. Tutta la produzione dell'azienda avviene nel proprio laboratorio attraverso macchine a controllo numerico appositamente progettate e realizzate internamente. A fianco dei macchinari, che costruiscono i pezzi, ci sono gli addetti dell'azienda che si occupano del montaggio.

I SERVIZI

L'azienda di Fiocco si occupa di vari aspetti nel settore in cui agisce. Nello specifico, si dedica all'ideazione, progettazione, costruzione e messa in servizio di robot e attrezzature per videoispezione e pulizia canali aria condizionata. Ma non solo: per tutti gli strumenti che fabbrica, fornisce ai propri clienti (aziende che si occupano della sanificazione delle condotte di condizionamento e delle cappe) assistenza tecnica legata ai prodotti e al cantiere. Inoltre, FiserTek ha anche pen-

sato a organizzare dei corsi di addestramento del personale addetto alla pulizia di condotte aeree. Infine, l'azienda romana si fa carico anche di lavorazioni meccaniche ed elettroniche per conto terzi.

I MACCHINARI

I prodotti per la pulizia delle condotte aeree creati da FiserTek - alcuni essenziali e altri ancora di supporto - sono stati pensati per essere facilmente trasportabili e maneggevoli, oltre a essere facili da usare e particolarmente economici. Alcuni esempi di tecnologie fabbricate dall'azienda romana sono l'aspiratore, che permette di evacuare le polveri sollevate dalle spazzole all'interno delle condotte; lo spazzolatore ADCM 5, che esegue spazzolature di condotte in maniera efficace e intelligente; i compressori; i palloni, che sezionano tratti di canali e isolano parti di impianto durante le operazioni di pulizia e molti altri. Chi volesse avere una panoramica completa di ciò che FiserTek produce può visionare la pagina del sito web dedicata a tutti i suoi prodotti (<http://www.fiseritek.it/attrezzature.html>). Tra le innovazioni tecnologiche che FiserTek crea, ci sono anche dei robot dedicati alla pulizia dei canali di aria condizionata. I materiali impiegati per la realizzazione sono di prima qualità, ma soprattutto sono completamente atossici e non contribuiscono alla diffusione di virus e batteri. Ciò che differenzia l'azienda romana dai suoi concorrenti è il fatto che tutti i suoi prodotti (dai più classici ai robot) sono personalizzabili in base alle necessità del cliente finale.



NEGLI ANNI SCORSI NON SI DAVA PESO ALLA PULIZIA DEI CONDOTTI AERAILICI



L'AZIENDA COSTRUISCE NEL SUO LABORATORIO TUTTI I PRODOTTI

NESSUNA PROVVIGIONE

PROPONIAMO IN VENDITA

Prezzi a partire
€ 190.000

VIA DELLA CECCHIGNOLA UFFICIO VENDITE APERTO TUTTI I GIORNI
DALLE 10 ALLE 13 E DALLE 14 ALLE 18
CHIUSO MERCOLEDÌ

PRONTA CONSEGNA

06 7096182 info@immobiliarepeluso.it www.immobiliarepeluso.it Classe Energetica A

Vivi Senza Glutine, a Roma, offre alimenti senza glutine, vegani, senza lattosio e senza uova.

Offriamo una vastissima gamma di prodotti e aziende specializzate e siamo sempre pronti a scoprire novità del mercato e aspettative dei nostri clienti!

Acquistando tramite Tessera Sanitaria gli acquisti saranno deducibili!

ORARI:
Da lunedì a sabato
09:00 - 20:00
Chiuso la domenica

E' POSSIBILE ORDINARE LA SPESA ON-LINE GRATUITAMENTE IN TUTTO IL LAZIO!

Via Sampiero di Bastelica, 9a, Roma, RM, Italia
T. +39 06 4547 7074 - +39 392 6315889
vivisenzaglutine.roma@gmail.com -  



Prodotti freschi tutti i giorni

Consegne a domicilio gratuite

Accettiamo pagamenti con tessera sanitaria

Follie SENZA GLUTINE

Giovanni Pittaluga, 8 - 00159 Roma
Tel. 0664260168 *seguici su*  

Spagna
CT: Luis Enrique

Polonia
CT: Paulo Sousa

Svezia
CT: Janne Andersson

Slovacchia
CT: Stefan Tarkovic

UEFA EURO2020

GIRONE E

Tutto è aperto

Il Girone E rischia di essere una trappola per la Spagna, che parte comunque favorita. Alle sue spalle la Polonia del "made in Italy" e la Svezia orfana di sua maestà Zlatan proveranno a giocarsi il passaggio del turno. La Slovacchia, invece, spera nell'exploit

ROMA - Tre partite per capire quale sarà il proprio posto nel calcio continentale. Dopo aver impressionato ad Euro 2016, dove ha conquistato i quarti di finale prima di arrendersi ai rigori al Portogallo, la Polonia è stata la grande delusione del Mondiale russo del 2018, quando ha chiuso all'ultimo posto in un girone con Colombia, Giappone e Senegal. Ora la Nazionale, che occupa il 21° posto nel ranking Fifa, deve dimostrare di poter intraprendere un percorso diverso. Il grande interrogativo, però, riguarda la panchina. E non tanto per la profondità della rosa. Il presidente della Federazione, Zbigniew Boniek, ha licenziato Jerzy Brzeczek, che aveva staccato il pass per l'Europeo, e ha affidato la squadra a Paulo Sousa. Il portoghese non ha avuto molto tempo per impostare la squadra in base alle sue idee di calcio,

53
i gol segnati da Lewandowski in tutte le competizioni nel corso dell'ultima stagione



Robert Lewandowski ha raccolto 118 presenze con la Polonia.

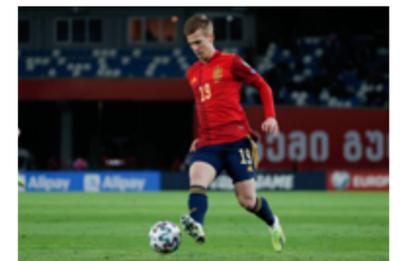
così molti addetti ai lavori hanno storto il naso. Il commissario tecnico in questi ultimi anni ha girato il globo, cambiando 8 nazionali e attirandosi generiche lodi su un più o meno presunto bel calcio, ma anche molte critiche per i risultati quasi mai all'altezza delle aspettative.

Il modulo dovrebbe essere il 3-4-1-2 con Szczesny in porta, Glik perno centrale della retroguardia, Moder e Krychowiak nel cuore del centrocampo e Zielinski dietro le due punte. Proprio l'attacco è il reparto più solido della Polonia. Il dubbio invece riguarda l'attacco. Il punto

fermo resta sempre Lewandowski, ma Paulo Sousa dovrà fare a meno di Milik, che era già arrivato in ritiro con un problema al ginocchio. Nell'ultimo provino di ieri, però, la punta ha accusato troppo dolore e ha dovuto rinunciare all'Europeo.

Andrea Romano

teniamoli d'occhio



Le mille variabili di questa Spagna

Una squadra che tiene insieme due realtà apparentemente contraddittorie. Perché la Spagna è contemporaneamente incognita e favorita per questo Europeo. Mentre al Mondiale russo a tenere banco era stato il licenziamento di Lopetegui alla vigilia del debutto della Roja, ora il Covid ci ha messo lo zampino mettendo fuori uso capitano Sergio Busquets. Per il resto Luis Enrique deve affrontare una lunga serie di critiche per le sue convocazioni. C'è chi ha sottolineato l'assenza di calciatori del Real Madrid e chi, invece, ha puntato il dito contro le convocazioni di Sarabia e Traoré. Come al solito sarà il risultato a dire chi avrà avuto ragione.

Slovacchia avanti tra dubbi e incognite

Una squadra fluida. Nel senso che sta ancora cercando il proprio dna. Il nuovo commissario tecnico Stefan Tarkovic, infatti, ha alternato moduli diversi (4-1-4-1, 4-3-3 e 4-2-3-1) alla ricerca della squadra perfetta. Visto il poco tempo a disposizione (è subentrato a novembre per il playoff contro l'Irlanda del Nord vinto ai supplementari), ipotizzare la formazione non è esattamente un compito semplice. Il punto di forza della squadra può essere la colonna vertebrale con Skriniar centrale di difesa, Lovrotka in mediana e l'asse Kucka - Hamsik dietro la punta Duris. Proprio l'ex capitano del Napoli sarà uno degli osservati speciali. Nonostante i 34 anni e un presente non proprio all'insegna della competitività, passato fra la Cina e il Goteborg. Il suo stato di forma cambierà gli equilibri di una nazionale che spera nel colpo a sorpresa ma parte in fondo a Girone E. Al momento è trentaseiesima nel Ranking Fifa.



Svezia, così il collettivo proverà a far dimenticare Zlatan

L'impresa non è esattamente delle più facili. Perché una squadra che non può contare su tante stelle deve provare a non far rimpiangere l'assenza di uno dei giocatori più forti del mondo. È questa la sfida della Svezia, una squadra che senza Ibrahimovic vede ridursi, e anche di parecchio, il proprio peso internazionale. Nelle ultime cinque edizioni dell'Europeo, solo una volta, nel 2004, i gialloblù sono riusciti a superare il girone. E il rischio di delusione è alto anche in questa edizione. Janne Andersson ha plasmato la squadra intorno a un 4-4-2 molto quadrato. A difendere la porta della Svezia ci sarà Robin Olsen, meteora giallorossa che non ha trovato fortuna neanche al Cagliari e all'Everton (e che adesso sta per ritornare proprio ai giallorossi, così un Europeo da protagonista renderebbe



più semplice la sua ricollocazione). La coppia centrale di difesa è composta da Helander e Lindelof, con Lustig e Augustinsson ai lati. A centrocampo Olsson e Larsson formano la mediana, anche se le vere stelle giocano sulle due fasce: a destra dovrebbe agire Kulusevski, che con la Juventus ha brillato solo a tratti, mentre sull'altra banda ci sarà Emil Forsberg, genietto di Lipsia che in questa stagione ha messo a segno 7 reti e 4 assist in 29 partite. In avanti l'uomo di riferimento è Alexander Isak, ventunenne della Real Sociedad che ha messo a referto 17 reti e 2 assist nell'ultima stagione. Per l'altra maglia sarà testa a testa fra Berg e Jordan Larsson, attaccante del Spartak Mosca figlio della leggenda della Nazionale e del Celtic Glasgow Henrik.

UNION ENERGIA > L'AZIENDA HA UNA PROPOSTA ALLETTANTE: L'AZZERAMENTO DELLE BOLLETTE DI LUCE E GAS

L'obiettivo: rivoluzionare il mercato dell'energia

Quando il settore nel quale ci si muove è denso di competitor, nasce l'esigenza di trovare un punto di distacco fra sé e gli altri, di distinguersi per meriti e idee innovative. Il team di Union Energia ha fatto di questa filosofia la base del proprio business. Il principio cardine è uno solo: mettere il cliente al centro. Per questo, Union Energia cerca da sempre di dare ai propri utenti migliori mezzi per combattere la disinformazione in materia di mercati energetici tramite corsi di formazione gratuiti. Il modello di business, poi, si basa sull'idea della sharing economy che, in questo caso, consiste nel devolvere

Sostenibilità: l'azienda promuove l'utilizzo di energia proveniente da fonti rinnovabili

i costi commerciali e amministrativi all'utente finale rinunciando ad agenzie e sistemi commerciali tradizionali.

I VANTAGGI

La proposta è decisamente allettante: azzerare i costi per la fornitura elettrica e gas dei propri clienti. Per spiegare il meccanismo si può partire dal principio base che Union Energia vive di passaparola e, per questo, non può che fa-



MARCO TIBALDO (SOPRA), EMMANUELLE CILLI (IN ALTO A DESTRA), E ROBERTO TERZINI, PROJECT MANAGER (IN BASSO A DESTRA)

re gli interessi del proprio parco clienti. L'utente entra in fornitura, inizia il processo formativo, entra in contatto con la community relativa all'azienda e si occupa di fare passaparola. Union Energia, così, gli garantirà dei gettoni che consentiranno, nel tempo, di ridurre e, infine, addirittura azzerare le proprie spese per l'energia elettrica. Il

tutto si svolge online senza nessun costo di iscrizione o attivazione. La stipula dei contratti, oltre a essere completamente trasparente, è stata del tutto digitalizzata. Per maggiori informazioni, visitare il sito unionenergia.it o scrivere una mail al servizio clienti. Per informazioni scrivere una mail a servizioclienti@unionenergia.it.

L'IDEA

Un occhio verso il futuro

Un'intuizione innovativa nata circa quattro anni fa dall'incontro di professionalità diverse. I due soci fondatori di Union Energia - Marco Tbaldo, attuale presidente e fondatore dell'azienda, ed Emmanuelle Cilli, Ceo e cofounder - venivano dal mondo commerciale tradizionale dell'energia avendo ampia esperienza come collaboratori di altre aziende del settore. Da questa esperienza maturata nel tempo e dal confronto con colleghi vicini all'azienda, è nata l'idea di sviluppare un modello di business totalmente nuovo e improntato alla sharing economy. Da quel momento in poi, la sharing company ha iniziato ad acquisire collaboratori provenienti da ogni angolo dello stivale. I punti forti dell'azienda - trasparenza, informatizzazione e attenzione all'ambiente - hanno dato il via a una vera e propria età dell'oro per



la realtà abruzzese che, tutt'oggi, è in forte espansione. Le prospettive future sono molto ambiziose ma sono giustificate da una crescita veloce e dal totale rispetto dei termini fissati nel business plan. Secondo Cilli, ciò che ha distinto Union Energia dai propri competitor è stata la scelta di fare del cliente il vero protagonista grazie a grande lungimiranza e una visione futuristica del business.



> PROGETTI

Quando l'investitore diventa fornitore

Un nuovo modo di vedere l'energia: Union Energia sta sviluppando un innovativo modello di investimento che è un'alternativa a quelli più classici relativi al settore energia (il fotovoltaico, per esempio). L'investitore avrà la possibilità di adottare GWh con investimenti redditizi certificati in blockchain.



FURIE ROSSE

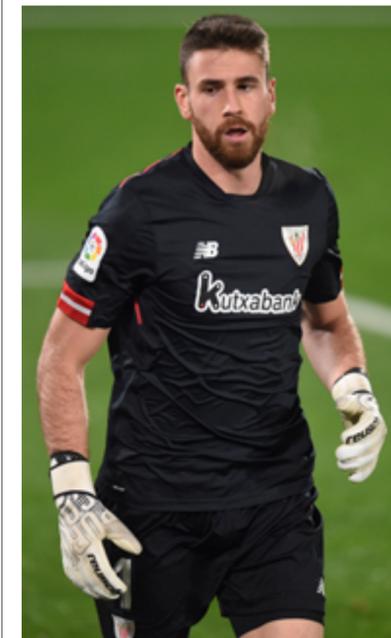
La Spagna di Luis Enrique gioca un calcio molto diverso rispetto a quello della squadra che ha vinto l'Europeo nel 2008 e nel 2012. Ora il ricambio ha dato vita a una squadra giovane che vuole arrivare il più in alto possibile

A FARI SPENTI

ROMA - Una squadra destinata a entrare nella storia. Al di là dei risultati del campo. Perché per la prima volta la Spagna si presenta a un torneo internazionale senza calciatori del Real Madrid. Una decisione epocale che ora trasforma Luis Enrique in un osservato speciale. Qualsiasi risultato diverso dalla vittoria, infatti, esporrà il commissario tecnico a una pioggia di polemiche. L'ultimo calciatore delle meringhe a essere "tagliato" è stato capitano Sergio Ramos. Ma più che un addio sembra un arriverederci. «Non ha potuto competere in condizioni adeguate in questa stagione, specialmente dal mese di gennaio - ha detto Luis Enrique - Non si è neanche potuto allenare insieme al gruppo. Quest'esclusione è stata difficile e dura, mi dispiace perché Ramos è sempre stato al massimo livello, è un

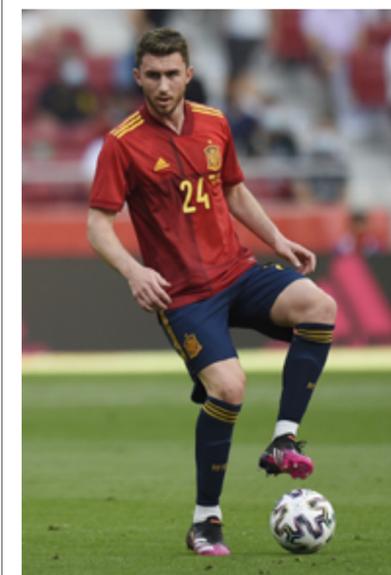
grande professionista e ha aiutato la Nazionale ogni volta che ha giocato, così come potrà farlo ancora in futuro». Ma non finisce qui. Perché il città non ha attinto con convinzione neanche da Barcellona e Atlético Madrid: il club catalano è rappresentato solo da Pedri, Busquets e Jordi Alba, l'Atlético campione di Spagna da Koke e Llorente. Gli altri 19 giocatori arrivano soprattutto dall'estero e in particolare dalla Premier League: quattro dal Manchester City, uno da Liverpool, Manchester United, Wolverhampton, Leeds United e Brighton. La Roja che si presenta a questa edizione degli Europei è molto diversa rispetto a quella che ha trionfato nel 2008 e nel 2012 (con in mezzo il successo nei campionati del Mondo del 2010). Anche se lo schema di riferimento è sempre il 4-3-3 (che può trasfor-

marsi in 3-4-3), i giocatori a disposizione di Luis Enrique hanno meno punti di contatto con il Barcellona del tiki-taka e con il gioco di posizione. Il possesso palla è presente, ma prevede anche una maggiore verticalità e la presenza di un centravanti puro. La costruzione dal basso rimane sempre il mantra della squadra, con il portiere chiamato a far partire l'azione con i centrali difensivi che si abbassano per aumentare la porzione di campo che gli avversari devono coprire. La linea di passaggio principale passa dal portiere e arriva al centrale di destra, che poi cerca il centrocampista difensivo (o, in caso di pressione, al centrale di sinistra e al terzino). L'alternativa, in caso di tridente degli avversari, riguarda l'utilizzo del terzino destro, che dopo aver attirato l'avversario cerca il passaggio ver-



Un guanto di sfida fra i pali della Roja

Il vistoso calo di forma di De Gea ha aperto il dibattito intorno al ruolo di futuro portiere della Spagna. Mentre il portiere del Manchester United potrebbe essere favorito per una questione di esperienza, nelle ultime tre partite ufficiali della Nazionale Luis Enrique ha schierato Unai Simón, portiere basco dell'Athletic Bilbao che compirà 24 anni proprio l'11 giugno, giorno di partenza della competizione. Simón è diventato titolare dell'Athletic due anni fa, in seguito alla partenza di Kepa, il portiere più pagato del mondo, passato al Chelsea dove si è trasformato in pacco del mercato. Ora il giovane Unai spera in una investitura definitiva da parte di Luis Enrique.



Il mercato delle Nazionali

Aymeric Laporte è nato in Francia ma ha appena ricevuto il passaporto spagnolo. Ignorato da Deschamps, ora il difensore del Manchester City giocherà con la Roja di Luis Enrique.

SANSA Football Club

Football SUMMER Camp

Dal 14 GIUGNO Dalle 8.30 alle 16.30

Dal 7 ai 14 anni

- Costo per una settimana € 70.00
- Costo per due settimane € 130.00
- Costo per tre settimane € 180.00

Pranzo al sacco (da casa)

Costo iscrizione € 15.00

Comprensivo di assicurazione

Maglia allenamento

Sacca sportiva

Info e prenotazioni:
Cell. 3392986834
riccardolandi@hotmail.com

Campo Bruno Barbieri
Via Gran Paradiso 51

CIRCOLO PIETRO NENNI

SEDE MAGLIANA

Dona e firma gratuitamente alla Cultura!

Scrivi
96288300583
nel riquadro del 2xMille

Della tua dichiarazione del 730, redditi, CU.

PER INFO E CONTATTI:
circolo.magliana.pietronenni@gmail.com

CREDIT-ONE FINANCE S.P.A. > LA SOCIETÀ DI MEDIAZIONE CREDITIZIA SUPPORTA LA CRESCITA INDUSTRIALE DEL PAESE OFFRENDO SOLUZIONI DI FINANZA E CONSULENZA ALLE PMI

Un solido ponte tra le banche e le imprese

Comprovata esperienza e pluriennale presenza sul mercato finanziario nazionale: questo è ciò che caratterizza Credit-One S.p.a., una società di mediazione creditizia che rappresenta una delle realtà più interessanti nel vasto panorama dell'intermediazione finanziaria. Il brand nasce nel 2005 da un'idea di Giacomo Curigliano, attuale amministratore delegato e presidente del Consiglio di amministrazione, e nel 2018 prende il via un progetto di espansione della società su scala nazionale. Oggi Credit-One vanta un team di professionisti provenienti dal mondo finanziario e bancario: molti dei soci sono avvocati e commercialisti che hanno contribuito a strutturare in maniera efficiente l'organizzazione della società, con risultati eccezionali in termini di soddisfazione dei clienti e stabilità

delle relazioni istituzionali. Con sedi dislocate su tutto il territorio nazionale, Credit-One è organizzata in più divisioni: cessione del quinto, prestiti, mutui, microcredito, finanziamenti, piccole e medie imprese, leasing, factoring e Superbonus 110%. La collaborazione sinergica di tutti questi reparti rende Credit-One una società completa, apprezzata da molti istituti finanziari per la qualità della rete e la molteplicità di accordi gestiti. Altamente informatizzata, con processi innovativi e piattaforme proprietarie, negli ultimi anni si è specializzata in modo particolare nella finanza alle imprese.

IL MODELLO HUMAN & DIGITAL

Con meno filiali bancarie, ma con più tecnologia e consulenza, la società fondata da Giacomo Curigliano si affida a un innovativo modello di busi-



"RECOVERY THE FUTURE" È IL MOTTO DELLA SOCIETÀ



PIÙ DI 15 ANNI DI ESPERIENZA AI MASSIMI LIVELLI

ness, abbinando in un unico progetto Human & Digital e credendo nella necessità della loro perfetta integrazione al servizio del cliente finale. Con l'avvio del Recovery Fund, un ruolo indispensabile della società è quello di fornire aiuto e strategie corrette a supporto delle imprese, proponendosi come un collettore affidabile con il mondo bancario.

In un momento così delicato per il nostro Paese, la società di mediazione creditizia mette a disposizione di famiglie e imprese un know-how specifico e altamente professionale, adatto a fronteggiare le nuove sfide che gli imprenditori italiani dovranno affrontare. Grazie all'alto livello di specializzazione, alle solide relazioni istituzio-

Negli ultimi anni, la società, tramite scelte ben precise si è specializzata soprattutto nella consulenza finanziaria

nali e alla competenza di tutti i soci, Credit-One S.p.a. è riuscito a proporsi come un punto di riferimento saldo e affidabile non solo per i propri clienti, ma anche per tutti gli operatori del settore finanziario, assicurativo, di consulenza e pianificazione. Per raggiungere questo risultato ha operato delle scelte ben precise, basate non soltanto sull'intermediazione di prodotti finanziari ed assicurativi ma soprattutto sul rapporto trasparente e sicuro che desidera instaurare con tutte le imprese che scelgono di affidarsi ai suoi consulenti finanziari.

Oggi il mercato finanziario ha azzerato tutti gli equilibri preesistenti e ha aperto a nuove opportunità e nuovi scenari di posizionamento: grazie ad una pianificazione integrata, Credit-One è in grado di sfruttare queste occasioni per incrementare il valore delle imprese italiane attraverso soluzioni personalizzate all'avanguardia capaci di sviluppare qualsiasi tipo di business.



DECINE DI ANALISTI CON ANNI DI ESPERIENZA ALLE SPALLE OPERANO CON L'AUSILIO DI SOFISTICATI STRUMENTI

AXCELERA > DA QUEST'ANNO SI STANNO ANCHE STRUTTURANDO I PORTALI E LA COMUNICAZIONE

Una rete dislocata sul territorio per supportare gli imprenditori

Negli ultimi anni la società si è altamente specializzata, e dal settore della cessione del quinto, dove già deteneva un forte know how, ha esteso la propria attività alla finanza alle imprese. I principali istituti di credito affidano a Credit-One i loro migliori prodotti di finanziamento, consentendo al cliente di trovare in ogni momento l'offerta più congeniale alle proprie esigenze. La vera sfida parte nel 2020, con un progetto industriale che porterà la società ai vertici del settore, passando dai 30 collaboratori attuali ad una squadra di 150 professionisti entro la fine del 2021. Una crescita ponderata e controllata, realizzata attraverso l'ingresso e la formazione di analisti in grado di supportare gli agenti e le filiali sul territorio, fornendo formazione, supporto e soluzioni innovative.

UN SOSTEGNO CONCRETO

All'inizio di quest'anno è stato lanciato il marchio Axcelera, per il quale si stanno strutturando i portali e la comunicazione, prevedendo l'apertura di una serie di point all'interno di cef, patronati, centri servizi, commercialisti e consulenti d'impresa. Sono già decine gli accordi con importanti strutture o centri servizi, che grazie alla tecnologia e alle web app messe a disposizione dei loro assistiti po-



GIACOMO CURIGLIANO, AMMINISTRATORE DELEGATO DI CREDIT-ONE

La rete di questa realtà rappresenta un ecosistema in cui i consulenti operano con la massima trasparenza

tranno aprire dei point e iscrivere i loro operatori in OAM per offrire servizi finanziari. In questo modo, Credit-One vuole sostenere le famiglie e gli imprenditori italiani in un momento particolarmente delicato per l'economia del Paese.

INNOVATION TECHNOLOGY

La piattaforma online di gestione dei documenti



Credit-One S.p.a. ha puntato fortemente sull'innovation technology, sviluppando una sofisticata piattaforma digitale che consente di trovare facilmente le migliori soluzioni per ogni esigenza del cliente. Le Agency e i Credit Advisor sono registrati all'interno del portale Credit-Manager 5.0, in modo da poter essere contattati direttamente dal cliente e offrire la propria consulenza per la definizione istruttoria delle richieste. Credit-Manager 5.0 rende altamente performante la gestione delle pratiche e la lavorazione rapida da parte del back-office. All'interno della

piattaforma vengono costantemente aggiornati documenti, manuali e circolari, e viene offerta la possibilità di automatizzare i processi nel pieno rispetto delle normative. Il portale consente anche la stampa guidata di tutta la contrattualistica e la consultazione e gestione delle pratiche anche fuori sede. Quello sviluppato dal team di esperti informatici di Credit-One rappresenta probabilmente il miglior sistema di gestione delle pratiche in circolazione, che assicura agli operatori del credito un approccio semplice e guidato con il mondo finanziario e assicurativo, sia retail che corporate.



Nobiltà europea

Il gruppo D contiene la storia del calcio del Vecchio Continente di quest'ultimo decennio dalla Germania prossima a chiudere un ciclo alla Francia e al Portogallo rispettivamente campioni in carica di Mondiali e Europei. L'Ungheria non vuole essere la vittima sacrificale

ROMA - L'ultimo raggruppamento è una piccola hall of fame del calcio del Vecchio Continente di questo decennio. Germania, Francia, Portogallo e Ungheria: vale a dire i campioni del mondo 2014, gli ultimi campioni del mondo 2018, i campioni d'Europa in carica, e una nobile decaduta. La Germania si appresta a chiudere un ciclo. Questa sarà l'ultima competizione sotto la guida di Joachim Löw. Lo stesso ct, nonostante il contratto scada dopo il prossimo Mondiale, ha chiesto alla Federcalcio tedesca di chiudere il rapporto dopo quest'estate. La sua avventura era cominciata il 12 luglio 2006, subentrando a Jurgen Klinsmann dopo il Mondiale in casa e due anni da vice. Solo Oscar Tabarez con l'Uruguay guida una Nazionale da più tempo di lui. Un percorso

189
le partite di Löw sulla panchina della Germania



Joachim Löw disputerà l'ultima competizione da ct della Germania.

straordinario, combaciato con il rinascimento del calcio tedesco, e che ha portato in bacheca il Mondiale in Brasile e una Confederations Cup nel 2017. Le cose hanno incominciato a incrinarsi in Russia. Le critiche si erano poi acuite anche per la mancata convocazione di Leroy Sané (ora

convocato, anche se il suo rendimento in patria ha fatto nascere molte perplessità sul suo effettivo valore). L'ultima Nations League, con il 6-0 subito dalla Spagna, è stato uno dei momenti più bassi. Tra i 26 convocati spiccano i ritorni di Hummels e di Thomas Müller, assenti dal giro della Mann-

schaft degli ultimi due anni. Mentre tra i grandi assenti figurano Ter Stegen, Reus, Draxler e Boateng. Adesso Löw deve ottenere un risultato importante a questo Europeo, per non lasciare che le ultime ombre oscurino il lavoro svolto in questi quindici anni.

Simone Souza

La Francia ora ha un tridente da sogno

Il calcio francese continua a sfornare giovani talenti. Ma il nome che ha guadagnato l'attenzione dei media nella lista dei convocati di Didier Deschamps è quello di un giocatore di trentatré anni: Karim Benzema. L'attaccante del Real Madrid mancava dal giro dei Galletti da circa sei anni. In mezzo c'era stato il caso Valbuena, l'accusa a Deschamps di razzismo per l'esclusione, i rapporti logorati con l'ambiente della Nazionale. Per molti era stata la pietra tombale sulla sua carriera in Nazionale. Eppure Benzema è un giocatore abituato a stare con un piede dentro e uno fuori, come spesso è accaduto al Real. «Aspettavo questa chiamata da anni. Non mi sono mai arreso, ci ho sempre creduto», ha detto il giocatore. Con lui, Griezmann e Mbappé, il ct francese sta studiando uno dei tri-



Benzema è tornato nella Nazionale francese dopo sei anni.

teniamoli d'occhio



La Nazionale magiara ora parla italiano

L'Ungheria era partita bene alle qualificazioni. Tre vittorie consecutive nelle prime quattro uscite (contro Croazia, Azerbaijan e Galles), poi ha chiuso al penultimo posto del girone, accedendo alla fase a gironi grazie agli spareggi. Ha avuto la sfortuna di capitare nel gruppo dei giganti. Si tratta di una squadra dall'identità tricolore. Il ct è Marco Rossi, che dalla Serie C dieci anni fa, si è costruito una carriera nei campionati ungheresi (vittoria del titolo con l'Honved nel 2017) e un passaggio in Slovacchia con il DAC. Giocano con un 3-5-2 verticale in cui la mancanza di tecnica individuale è soppiantata da un'organizzazione tattica capillare. Una situazione aggravata dalla mancanza della loro stella: Dominik Szoboszlai, assente per pubalgia. Il centrocampista del Lipsia è l'ungherese più creativo, in formazione Rossi non ha nessuno come lui. Anche per questo ha portato tra i 26 un giovanissimo come Szabolcs Schön, migliore promessa dello scorso campionato, ora volato negli States tra le file del Dallas.

Il ballo dei debuttanti della Mannschaft

Il duro lavoro paga. Lo sa bene Robin Gosens che, a 26 anni, si appresta a esordire all'Europeo con la Germania. L'esterno dell'Atalanta ci ha messo un po' ad arrivare ad alti livelli. Gli inizi sono stati difficili: dal campionato olandese alla Serie A da sconosciuto. «Ho fatto fatica ad inserirmi. Sapevo che avrei potuto affrontare i miei deficit solo se avessi lavorato di più». E così è stato anche per la Nazionale. L'ultima annata in Serie A lo ha visto mettere a segno 11 reti e 6 assist, confermandosi come uno dei terzini più prolifici in Europa. Tra i grandi esordi ci sarà anche quella del 17enne del Bayern Monaco Jamal Musiala, uno dei giovani più interessanti di questo Europeo, già a segno in Champions League nella sua prima da titolare, contro la Lazio.



IMPRESA DEL PULITO MG > LA DITTA È TRA LE PIÙ QUALIFICATE DI ROMA E PROVINCIA E GARANTISCE SERVIZI PERSONALIZZATI PER OGNI CLIENTE E PRODOTTI 100% ECOSOSTENIBILI

Il massimo dell'igiene con il vapore secco

Per ripartire in sicurezza è importante rendere gli ambienti puliti e perfettamente igienizzati. I metodi tradizionali, però, non sono sufficienti a garantire una pulizia davvero efficace. Gli spazzolini o il mocio, per esempio, dopo una prima passata si servono inevitabilmente di acqua ormai contaminata e, pertanto, non eliminano definitivamente lo sporco, andando ad aumentare la carica batterica. Tra i metodi più efficaci per garantire il massimo dell'igiene c'è quello a vapore: l'acqua di produzione del vapore stesso, infatti, non entra mai in contatto con il liquido del secchio in cui viene raccolto lo sporco. Il vapore saturo secco generato da una caldaia sotto pressione a una temperatura fino a 160 gradi, in particolare, possiede proprietà detergenti, ideali per l'igienizzazione delle superfici. Grazie al calore, il vapore stacca e scioglie lo sporco, liberando e trattando al suo passaggio tutte le particelle che lo compongono. Il vapore igienizza con la sua sola forza, senza dover usare detergenti chimici ed elimina il film di grasso e depositi creatosi a seguito dell'uso di prodotti chimici.

Inoltre, il vapore saturo secco surriscaldato - generato sempre da una caldaia sotto pressione e portato fino a una temperatura di 180 gradi in un dispositivo a scambio termico a espansione controllata - possiede proprietà battericide, virucide e fungicide, anche nei confronti dei ceppi più resistenti. Questo è dunque



L'AZIENDA OFFRE UNA SERIE DI SERVIZI DI PULIZIA

il metodo ideale per la sanificazione delle superfici. Tra le aziende più attive sotto il punto di vista delle disinfezioni c'è l'Impresa del Pulito MG di Zagarolo, una ditta che opera in particolare proprio con il sistema a vapore saturo secco a marchio Polti, offrendo alla sua clientela una sanificazione ottimale di qualsiasi ambiente, pubblico o privato.

L'AZIENDA
L'Impresa del Pulito MG è una delle più qualificate realtà settoriali del territorio romano. La ditta punta sull'utilizzo di prodotti e attrezzature professionali ed ecosostenibili e sul continuo aggiornamento nel comparto, con la frequentazione da parte dello staff di corsi professionali. In questo modo è possibile affrontare ogni situazione di lavoro nel modo migliore possibile. La ditta essendo specializzata nel trattamento delle superfici, ha la possibilità di diversificare gli interventi secondo le caratteristiche dei materiali trattati.



LO STAFF IMPIEGA IL VAPORE SATURO SECCO PER LE DISINFEZIONI



LA SCELTA IDEALE PER LA PULIZIA DEGLI UFFICI

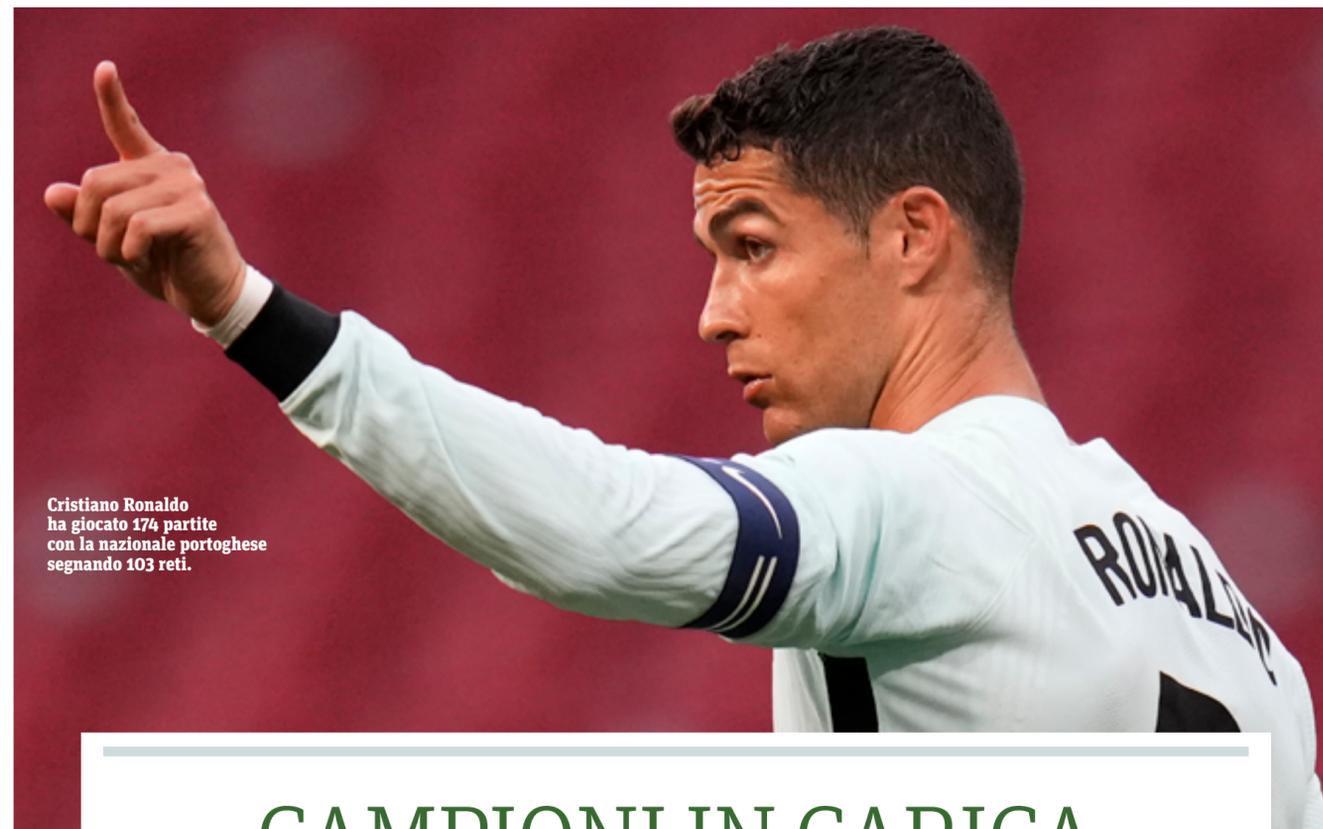
L'azienda non offre solo qualità e velocità di servizio, ma anche prezzi concorrenziali, venendo incontro alle esigenze di ogni cliente. Oltre alle disinfezioni per mezzo vapore, si garantisce una vasta gamma di servizi di pulizia, personalizzati sulla base delle esigenze individuali. Per farlo, l'Impresa del Pulito MG utilizza attrezzature di alta qualità, studiate per la pulizia di pavimenti, attrezzature e facciate.

La politica aziendale, inoltre, è impostata sulla tutela dell'ambiente e della salute. Per questo motivo vengono utilizzati esclusivamente prodotti che rispettano i criteri di biodegradabilità e che si differenziano da quelli di molte altre imprese di pulizie italiane. Le attrezzature sono per la maggior parte di nuova generazione e, quindi, a impatto acustico ridotto rispetto a quelli di vecchia generazione. È possibile contattare la ditta telefonicamente o tramite email, concordando un appuntamento per un sopralluogo gratuito. In questa fase lo staff capirà come è meglio intervenire a seconda della situazione, assicurando efficacia e professionalità.

CONTATTI



IMPRESA DEL PULITO MG
VENITE A TROVARCI NELLA NUOVA SEDE
DI CORSO G. GARIBALDI 37 - ZAGAROLO
347 8754127
WWW.IMPRESADELPULITOMG.IT



Cristiano Ronaldo ha giocato 174 partite con la nazionale portoghese segnando 103 reti.

CAMPIONI IN CARICA

Da Ruben Dias a Renato Sanches, la generazione post-CR7 è pronta a brillare. Il Portogallo cerca il bis dopo il 2016

LA NUOVA SCUOLA LUSITANA

ROMA - La rivoluzione lusitana continua. Il calcio portoghese è stata la sorpresa di questo decennio. Dal primo titolo nel 2016 con la vittoria degli Europei, che rendono la Nazionale di Fernando Santos i campioni in carica, alla quantità di talenti che hanno inondato i club del Vecchio Continente. La formazione lusitana non parte favorita. Il Gruppo D è forse il più difficile di questo Europeo. Eppure la Seleção ha dimostrato di poter competere con qualsiasi avversario, grazie a un mix di tecnica e coesione di gruppo. Nei 23 match ufficiali giocati dal Mondiale di Russia 2018 a oggi, sono state solo due le sconfitte: contro l'Ucraina e contro la Francia (1-0 in casa firmato Kanté nel gruppo C di Nations League), con cui può cercare una rivincita che cambierebbe i pronostici dei bookmaker

per quanto riguarda le squadre favorite per la finale. Il punto di riferimento rimane Cristiano Ronaldo, a dispetto dei suoi 36 anni. Il numero 7 arriva da una stagione complicata, con poche soddisfazioni a livello collettivo, nonostante i nuovi record raggiunti: Ronaldo ha superato Pelé nella classifica dei marcatori storici, ha raggiunto i 100 gol in bianconero, per l'ennesima volta è risultato capocannoniere in campionato. L'Europeo sarà per lui un'occasione per rimettersi in mostra a livello internazionale. Per il resto, l'età media non tocca neanche i 25 anni. Sarà, infatti, l'Europeo di giocatori emersi in questi anni. Come Renato Sanches, che a 23 anni è stato uno dei protagonisti della vittoria della Ligue1 da parte del Lille. Dopo aver impressionato gli osservatori inter-

nazionali con il Benfica, nel 2016 si era trasferito al Bayern Monaco. Agli Europei vinti dal Portogallo era diventato il più giovane titolare della storia della competizione. Le cose non vanno come sperato. Al Lille, invece, ha potuto continuare il suo percorso di crescita con meno pressioni addosso. Si tratta di un mediano dalla grande forza fisica, particolarmente abile nel dribbling, tanto per uscire dalla pressione avversaria che per provare progressioni palla al piede (tanto che Gaultier in alcune occasioni lo ha schierato anche come esterno d'attacco). Sotto i riflettori ci sarà poi Joao Felix. Il 21enne arriva da una stagione difficile. Doveva essere il protagonista dell'annata dell'Atletico Madrid, anche per via di un trasferimento record da 125 milioni di euro, ha finito poi la stagio-

ne come comprimario della cavalcata che ha portato al titolo di Spagna. Dieci reti in 40 presenze, e ora un punto di forza per il Portogallo. Ruben Dias è uno degli ultimi prodotti dell'Academy del Benfica. Il City lo ha pagato più di 60 milioni di euro. Ma la sua crescita ha pienamente ripagato l'operazione. Anche perché, oltre alla tecnica, il giocatore ha mostrato una grande tenuta fisica, disputando il 91% delle partite del City. Con Guardiola ha migliorato le capacità di impostazione, diventando

un regista aggiunto. In questa stagione ha messo a referto una media di 3,6 palle lunghe a partita, con una precisione del 93%. D'altronde, la Premier League è stato uno dei campionati che ha puntato di più sui talenti lusitani. Dalle due squadre di Manchester arrivano ben quattro giocatori. Ruben Dias, Joao Cancelo e Bernardo Silva dal City, Bruno Fernandes dallo United, senza contare Rui Patrício, Nelson Semedo, Ruben Neves, Joao Moutinho dal Wolverhampton e Diogo Jota dal Liverpool.

Simone Souza

L'uomo in più

Il traguardo del settennato alla guida della Seleção è vicino. Fernando Santos è l'artefice della rinascita del Portogallo. Prima l'Europeo del 2016, poi la Nations League con la vittoria in finale contro l'Olanda, l'altra grande cantera d'Europa. Sul finire degli anni Novanta, dopo aver

vinto campionato, Coppa e Supercoppa del Portogallo con il Porto, era diventato tra i più apprezzati tecnici lusitani. Con il Portogallo è riuscito a creare un gruppo coeso e carismatico, pescando molto dall'Under 21. Un secondo titolo lo consacrerrebbe nella storia del calcio.

H.Essers fornisce soluzioni personalizzate ed integrate di Trasporto e Logistica in tutt'Europa.

L'azienda è stata fondata da Henri Essers nel 1928 e da quel momento è divenuta una delle maggiori realtà Europee nel campo del Trasporto e della Logistica dei principali settori merceologici, quali: chimico, farmaceutico, sanità e prodotti ad alto valore. Negli ultimi dieci anni L'Azienda si è notevolmente sviluppata, grazie ad una crescita organica e ad una serie di acquisizioni strategiche. Nel 2019, H.Essers ha registrato un fatturato di 746 milioni di euro

L'azienda dispone attualmente di 1.108.000 m² di magazzini, di una flotta di 1.475 automezzi e 3.340 rimorchi. I nostri 6.600 dipendenti sono dislocati in 77 filiali in 19 paesi in Europa occidentale e orientale.

In aggiunta alla sede principale in Genk (Belgio), H.Essers ha anche una forte presenza in Romania.

La forza dell'azienda deriva dalla sua strategia, che è basata sulla proprietà diretta degli assets, intesi come: mezzi di trasporto, magazzini e sistemi IT.

H.Essers vive il rapporto con i Suoi Clienti in un'ottica di **partnership**, creando sempre un rapporto solido e duraturo mediante la ricerca continua del miglioramento delle attività. L'applicazione di questo approccio end-to-end permette di garantire processi semplificati che vengono continuamente analizzati, valutati ed ottimizzati. L'applicazione della filosofia H.Essers è presidiata dai nostri team, composti da collaboratori motivati che considerano l'impegno verso il cliente di fondamentale importanza.



CASA PALLINI
CASA FONDATA NEL 1875

VII

SEVEN
HILLS

Italian Dry Gin

BITTER
PALLINI

VII

IL NEGRONI È ITALIANO